PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 24 Settembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11575

I garbugli della questione albanese
attività dell'Italia

I conflitti ai confini albanesi

Dibra tolta ai serbi. Tuzi ai montenegrini dagli arnauti. - Essad si provvede in Macedonia

I provvedimenti del Governo serbo

BELGRADO 23 (N). Gli albanesi musulmani hanno incendiati tutti i villaggi di confine fino a Dibra ed hanno assassinato la popolazione cristiana. La popolazione di Dibra è fuggita a tempo. La debole guarnigione serba dovette cedere dopo combattimenti sanguinosi di fronte agli 8000 albanesi ed abbandonare Dibra non essendo giunti rinforzi. Sono caduti quattro ufficiali e numerosi soldati. Gli albanesi erano armati con cannoni da campo, con cannoni a tiro rapido e con mitragliatrici.

A Bremizza gli arnauti hanno dato l'assalto alla casa comunale, la incendiarono dopo aver distrutti tutti gli atti ed i registri. Il capocomune ed un poliziotto furono torturati e poi uccisi. Gli arnauti fuggirono poi sui monti.

In generale le notizie dall'Albania fanno apparire ch[illegible]ella maggior parte del paese regna [illegible]chia. Da Monastir si comunica che [illegible] ianti giunti da Elbassan raccontai[illegible]cordemente che continuano i co[illegible] tra arnauti cattolici e musulmani. [illegible]vvengono continuamente assassini per [illegible]detta del sangue.

A quanto fu constatato gli arnauti hanno attaccato con successo Tuzi e scacciata la piccola guarnigione montenegrina, che era composta di soli 60 uomini. Siccome non si hanno notizie in altro senso si deve ritenere che Tuzi si trovi ancora sempre nelle mani degli arnauti.

Secondo altre notizie attendibili Essad pascià ha fatto radunare nella Macedonia grandi quantità di proviande e munizioni. Inoltre egli mantiene a proprie spese una cinquantina di ufficiali.

Un consiglio di ministri tenuto iersera e stamane sotto la presidenza del re discusse le misure da adottarsi per ristabilire la quiete e l'ordine alla frontiera albanese e per respingere gli albanesi penetrati in territorio serbo. A quanto si vocifera, sarebbe stato deliberato il richiamo d'una parte dei riservisti ed il loro immediato invio al confine albanese. Il Governo ha fatto trasmettere alle grandi Potenze, per mezzo dei suoi rappresentanti, un'ampia esposizione dell'invasione albanese in territorio serbo ed una nota concernente le misure prese per ristabilire l'ordine e la quiete alla frontiera.

La notizia dell'irruzione degli albanesi in Dibra ha provocato viva agitazione.

Altre notizie sulla presa di Dibra.

BELGRADO 23 (N). Un'informazione dell'ufficio stampa, giunta all'ultima ora, dopo quanto vi avevo telegrafato, dà queste ulteriori notizie sui fatti di Dibra.

Ieri verso le 10 di mattina nelle vicinanze immediate di Dibra si è impegnato un combattimento fra albanesi e truppe serbe. La lotta fu accanita e durò fino verso mezzogiorno, alla qual ora le truppe serbe composte di due compagnie si sono ritirate verso Kicevo. Quindi gli albanesi sono entrati a Dibra. Gli albanesi sarebbero in numero di 6000.

Iniziative ed opere italiane in Albania

Commento ufficioso romano sui moti interni e sull'azione di Essad

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Vallona in data 22:

La prossima settimana si inaugurerà colà uno splendido albergo italiano che è stato costruito con capitali e con mano d'opera italiani. E' giunto stamane un gruppo di ingegneri italiani allo scopo di studiare un progetto ferroviario che colleghi i principali centri dell'Albania. Essi sono partiti per Fieri, Elbassan, Tirana, Alessio e Medua. E' giunta anche una commissione agraria diretta dal prof. Egi. Essa si è divisa in due gruppi: uno è proseguito per Elbassan, Croia, Durazzo e Tirana; l'altro è rimasto a studiare i dintorni di Vallona. Un gruppo di finanzieri italo-austriaci studia sul posto i preliminari per l'erezione d'una banca italo-austriaca da fondare quanto prima. Si trovano a Vallona, incaricati per le scuole italiane, la direttrice Molari ed il direttore Saporetti. Le scuole si apriranno prossimamente. Ieri si è sbarcato proveniente dall'Italia tutto il materiale postale per il primo impianto in Albania: esso fu consegnato al Governo provvisorio. Dalle acque di Vallona è partito oggi il cacciatorpediniere «Fuciliere»: è giunto però per rimpiazzarlo il cacciatorpediniere «Alpino». Sbarcano continuamente a Vallona, provenienti dall'Italia, nostri connazionali i quali vi si recano per varie occupazioni e per lavoro. Il consiglio che però si può dare a loro, per quanto trattasi di mano d'opera, è di non partire perchè a Vallona non vi è ancora lavoro sufficiente; e arrivando per cercarne i nostri connazionali non fanno che rendere più difficile l'opera del nostro rappresentante diplomatico la cui cortesia, la cui sollecitudine sono veramente superiori ad ogni elogio».

A proposito della situazione interna dell'Albania la «Tribuna» scrive:

«E' savio consiglio mettersi in guardia contro tutte le notizie tendenti a dipingere essere di piena anarchia la situazione interna e dei confini del paese proprio nel momento in cui due commissioni per la delimitazione dei confini stanno per incominciare i lavori, ed un'altra sta per essere nominata. Non si ha nessuna notizia nè alcuna conferma di ciò negli ambienti dove tale conferma si avrebbe certamente se quelle notizie corrispondessero alla verità. Le notizie di scaramuccie ai confini settentrionali e sopra tutto quella di un grosso combattimento serbo-albanese sono un'esagerazione evidente che trae profitto da piccoli incidenti avvenuti dovuti a controversie di indole commerciale causa l'incertezza della frontiera».

Quanto alla pretesa guerra civile che sarebbe imminente tra il Governo di Ismail Kemal e quello secessionista di Essad pascià, la «Tribuna» dice che anche queste notizie provenienti da fonte serbo-greca risultano subito non essere altro che esagerazioni evidenti. Si possono attribuire ad Essad sentimenti d'ambizione ma è far torto a questa ambizione ed al senso pratico utilitario dell'uomo attribuirgli gli atti imprudenti ed eccessivi che gli si vogliono attribuire. Fino a questo momento Essad pascià non ha cessato di far parte del Governo provvisorio e continua a tergiversare in attesa che le commissioni europee abbiano tutto definito. Essad vorrebbe procedere senza altro ad un'azione di Governo, all'organizzazione definitiva dello Stato. Questo è, e niente altro, e si lavora da ogni parte per appianare al più presto il dissidio.

Il Montenegro invia truppe

CETTIGNE 23 (N). Causa il movimento al confine albanese, a quanto si dice, sarebbero state inviate colà delle truppe.

L'atteggiamento della Germania secondo la «Reichspost»

VIENNA 23 (N). La «Reichspost» ha da Berlino essere erroneo il supporre che da Berlino si sia brigato a favore della candidatura d'un principe germanico protestante per il trono d'Albania. Le sfere germaniche ufficiali osservano il più rigoroso riserbo in questa vertenza che riguarda in prima linea l'Austria e l'Italia; quindi la Germania non s'ingerirà nell'elezione del futuro sovrano d'Albania, neppure se fosse posta la candidatura del principe di Wied.

Lo sfruttamento della Turchia
Il palleggiamento degli stati balcanici tra le Potenze

Le grandi concessioni turche fatte alla Francia

Un prestito di 700 milioni a Parigi

Il valore della concessione di Adalia fatta all'Italia

COSTANTINOPOLI 23 (B). Le concessioni ferroviarie accordate ai capitalisti francesi dalla convenzione parigina di Giavid bey si riferiscono alle seguenti linee: Samsun-Sivas, con le diramazioni di Tokat, Saluserai e Bolu; Sivas-Ersincian-Pekiric, con la diramazione di Harput-Maaden. Queste linee vengono costruite per conto del Governo turco e saranno esercite dai gruppi francesi. La rete ferroviaria verrebbe più tardi allacciata alla ferrovia anatolica via Saluserai-Giarköj ed alla ferrovia di Bagdad via Hardin-Halif. I francesi ottennero altresì in Siria la concessione d'una linea Rajak-Ramlen, che congiunge la rete siriaca con la ferrovia Jaffa-Gerusalemme.

Oltre a ciò, i francesi otterrebbero la concessione di costruire e di esercire i porti di Ineboli ed Eraclea (Mar Nero) e di Tripoli, Haiffa e Jaffa (Siria e Palestina). In compenso il Governo francese accorda il suo consenso all'aumento daziario del 4 per cento, l'applicazione della tassa sui brevetti per i francesi e la quotazione alla borsa parigina d'un prestito di 700 milioni di franchi, fondato sul ricavato dell'aumento daziario.

Il prestito servirebbe a consolidare gli anticipi assunti sin dal principio della guerra italo-turca e a costruire le ferrovie concesse ai francesi. La Russia avrebbe già rinunciato, a favore della Francia, ai diritti di priorità dei capitalisti russi per la costruzione di ferrovie nel bacino del Mar Nero, diritti che si fondano sull'accordo turco-russo dell'anno 1899.

La concessione del diritto di studi per costruzioni ferroviarie impartita ad un gruppo italiano, cho fu risaputa appena ora, si riferisce a quasi due mesi addietro. La zona nella quale gl'Italiani possono compire questi studi, è situata a sud del vilajet di Koniah e ad occidente del vilajet d'Adalia, è circoscritta dalla stazione finale della ferrovia inglese di Smirne-Aidin, dalla ferrovia anatolica e da quella di Bagdad, e giunge fino a Mersina.

Gl'italiani intendono compire degli studi per la costruzione d'un porto in Adalia.

MILANO 23. Il «Secolo» riceve da Zurigo: Il corrispondente della «Neue Zürcher Zeitung» da Milano dice di avere avuto da fonte competente questa informazione: La concessione ferroviaria all'Italia nell'Asia Minore ha delegato per cinque anni ad un gruppo di capitalisti della Società Commerciale d'Oriente (una figlia maggiore questa della Banca Commerciale Italiana) pieni poteri per lo studio di costruzioni ferroviarie nel «hinterland» di Adalia. Gli studi preliminari saranno circoscritti a due linee: la prima conduce da Adalia a Burdur, riallacciandosi alla linea Smirne-Aidin-Diner; la seconda da Adalia a Eregli o a Burgurlu riallacciandosi alla ferrovia di Bagdad.

La Serbia smentisce ogni conflitto con la Grecia

BELGRADO 23 (N). Da fonte ufficiale serba si smentiscono assolutamente le notizie della stampa estera di dissensi tra la Serbia e la Grecia. Le notizie furono originate dal fatto che il vescovo di Vodena fu informato che le scuole e chiese situate su territorio serbo da quando questo è stato annesso al regno di Serbia, sottostanno alle autorità serbe e che egli non può visitare quelle scuole. La notizia del «Berliner Tagesblatt» che re Pietro ha l'intenzione di proclamarsi czar dei serbi, è così assurda che è persino superflua una smentita.

La Bulgaria fra l'Austria e la Russia

PIETROBURGO 23 (N). Nei circoli diplomatici russi non si presta fede alla voce diffusa da Bucarest della conclusione di una convenzione austro-bulgara diretta contro la Russia. Si crede che il nuovo inviato bulgaro a Pietroburgo generale Ratko Dimitrieff cercherà un avvicinamento possibilmente stretto con la Russia. Che la Bulgaria cerchi di mantenere anche buoni rapporti con l'Austria-Ungheria qui si trova più che naturale.

I contanti di cui dispone la Serbia

BELGRADO 23 (N). Dietro ordine del ministro delle finanze in tutti gli uffici del paese si è fatto la revisione degli effettivi di cassa e si è constatato che oltre ai depositi la Serbia dispone di contanti per 33.5 milioni di dinari in argento e 4 milioni in oro.

Calma perfetta in Bulgaria

SOFIA 23 (Ag. bulg.). Si dichiarano invenzioni assurde le notizie allarmanti diffuse da Belgrado sulla situazione in Bulgaria, dove si starebbe preparando una rivoluzione e correrebbe persino pericolo la vita dei rappresentanti esteri. In tutta la Bulgaria regna la tranquillità più perfetta e nessun rappresentante estero corre pericolo qualsiasi. Particolarmente l'inviato francese, che, secondo le informazioni summenzionate per sfuggire ad un massacro, sarebbe partito passando per Belgrado, non si è neppur mosso da Sofia.

Il confine rumeno-bulgaro.

BUCAREST 23 (Ag. rumena). I lavori di delimitazione del confine rumeno-bulgaro sono ultimati.

Convocazione del Sobranje

SOFIA 23 (N). Nel corso di questa settimana si radunerà il Sobranje per sbrigare principalmente questioni di bilancio non risolte.

Ammutinamento di truppe a Salonicco

VIENNA 23 (N). La «Reichspost» ha da Salonicco in data 16 corr. che gli euzoni, dopo aver atteso invano di essere rilasciati, si sono ammutinati percorrendo in armi le vie della città. Essi emisero grida contro il Governo ed invasero il caffè «Splendid Palace» frequentato da ufficiali e da cretesi, mettendo tutti gli avventori in fuga e devastando tutte le sale. Poi, accompagnati da una folla di migliaia di persone, continuarono il giro per la città, tirando fucilate in aria. Anche la popolazione ci trovò gusto a sparare, e il chiasso durò tutta la notte. La mattina finalmente le autorità, impotenti a frenare gli euzoni, disposero il loro imbarco per rimpatriarli.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Cavour a Bergamo

BERGAMO 23 (N). Bergamo oggi era tutta in festa: bandiere, pennoni, serici drappi alle finestre, fiori e frondé dovunque: su tutta la città un alitar di tricolori accarezzati da un magnifico sole. Si doveva inaugurare il monumento a Cavour, e per l'occasione era atteso il re: il duplice avvenimento aveva tratti da tutte le valli, da tutti i paesotti delle prealpi bergamasche in folla i valligiani a Bergamo. Ciò dava alla città un'animazione veramente eccezionale.

Piazza Cavour è densa di popolo tenuto assiepato intorno intorno da squadroni di cavalleria e da battaglioni di bersaglieri e le bande dei sodalizi alternano la marcia reale all'inno di Mameli, fra continue rinnovate acclamazioni.

Alle 9 dalla stazione si propaga nella città la voce che il treno reale è arrivato. Di fatti gli squilli della fanfara reale si spandono gaiamente nell'aria: il re è giunto. Lo accolgono alla stazione il ministro Credaro, il generale Caneva, il prefetto, il sindaco, deputati e senatori e le altre autorità. Una compagnia del 78.o fanteria gli rende gli onori, e poi, fuori, la immensa folla raccoltasi sul piazzale e lungo il percorso, fa al sovrano una commovente dimostrazione accompagnandolo con continui applausi mentre dai balconi e dalle finestre gremite sventolano bandiere e si gettano fiori. Giunto il corteo reale in piazza Cavour, mentre le bande intonano la marcia reale, si scopre il monumento tra solenni acclamazioni. Parlano applauditi il deputato Suardi e il sindaco.

Il re dopo aver esaminato il bel monumento, opera del Bistolfi, ha passato in rivista le numerose associazioni e poi si recò alla prefettura dove ricevette le autorità. Al ricevimento intervennero più di 300 sindaci della regione. La popolazione che si era radunata davanti al palazzo fece al re una entusiastica dimostrazione e il re dovette affacciarsi ripetutamente al balcone a ringraziare.

Il re, accompagnato dal ministro Credaro e dalle autorità ha quindi visitato la mostra dei lavori della Società di mutuo soccorso femminile, le scuole di educazione e di economia domestica, recandosi poi al palazzo del deputato on. conte Suardi dove fu servita una colazione di trenta coperti.

Alle 14 il re ha assistito alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova Scuola tecnico-industriale, accolto da enorme folla che lo acclamò con entusiasmo. Il ministro Credaro ha pronunciato un applauditissimo discorso e il re ha visitato poscia la chiesa di Santa Maria maggiore, la biblioteca, l'acquedotto, e l'Istituto d'arti grafiche, dove gli operai accolsero il sovrano con calorose ovazioni.

Alle 18.15 il re è ripartito salutato da nuove dimostrazioni popolari di simpatia mentre l'aviatrice signorina Ferrario faceva evoluzioni col suo aeroplano sopra la stazione.

Le elezioni politiche nel Regno alla fine d'ottobre

SAN REMO 23 (N). Il ministro Sacchi, accompagnato dal comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, e dall'on. Marsaglia, visitò i lavori della costruenda linea Cuneo-Ventimiglia, deplorando il ritardo enorme dei lavori su territorio francese. A Ventimiglia il ministro fu ricevuto al Municipio.

Parlando con l'on. Nuvoloni il ministro comunicò che il 26 corr. si radunerà il Consiglio dei ministri e che il giorno dopo sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e il programma del Governo; per il 26 ottobre sono fissate definitivamente le elezioni, per il 27 novembre la convocazione della nuova Camera. Il ministro Sacchi proseguì quindi per Alba.

Le onoranze funebri al generale Salsa

TREVISO 23 (N). Oggi si fecero i funerali del generale Salsa, riusciti veramente imponenti. Tutta la città era imbandierata a lutto e tutti i negozi erano chiusi. Una folla di trentamila persone assisteva reverente e commossa lungo il percorso allo svolgersi del corteo composto di diecimila persone e che comprendeva le autorità civili e militari e numerose rappresentanze da ogni parte d'Italia. La bara era ricoperta di corone mentre altre cinquanta corone venivano trasportate a mano e su furgoni d'artiglieria. Fra di esse notevoli quelle dei ministri Bertolini, Spingardi e Millo. Seguivano il carro funebre il ministro Bertolini, il sottosegretario Mirabelli, l'ammiraglio Garelli, rappresentante del ministro Millo, i generali Vanzo, Vercellana, Montuori, Lisi, Natoli, Tettoni e Mosso, in rappresentanze dei vari corpi d'armata che parteciparono alla campagna libica; plotoni di alpini e di artiglieria, l'intero presidio; i veterani e i reduci delle patrie battaglie e dalla guerra libica; tutte le autorità civili; le rappresentanze della provincia; i deputati, le dame della Croce rossa e molte associazioni. Dopo le esequie nella cattedrale, hanno pronunziato discorsi il ministro delle colonie in nome del Governo, l'ammiraglio Garelli in nome del ministro della marina, il sindaco on. Ellero, amico del defunto, il generale Pasetti. Infine ha ringraziato per la famiglia Salsa, l'avv. Bianchini.

Per i funerali del ministro Calissano

ROMA 23 (N). La Camera dei deputati sarà ufficialmente rappresentata ai funerali del ministro Calissano dal vicepresidente on. Carcano, dal segretario della presidenza, on. Di Rovasenda, dal questore, on. Podestà e dai deputati della provincia di Cuneo. Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, sarà rappresentato ai funerali dal sottosegretario di Stato per gli interni, on. Falcioni.

ALBA 23 (N). E' giunto da Cuneo lo scultore Alloatti per ritrarre stamane la maschera del defunto ministro Calissano. Stamane è qui giunto il prefetto di Cuneo.

Re Costantino da Pichon

PARIGI 23 (B). Re Costantino fece visita oggi al ministro degli esteri Pichon, col quale ebbe una lunga conferenza. Il presidente Poincaré ha conferito al presidente dei ministri Venizelos la Gran Croce della legion d'onore.

Il lavoro delle Diete

INNSBRUCK 23 (B). Nella seduta odierna della Dieta, durata appena mezza ora, alla quale era presente il luogotenente Toggenburg, due proposte furono assegnate alle relative commissioni ed una fu approvata. Il rettore Erben prestò il giuramento. Quindi, alla presenza del luogotenente, fu tenuta una conferenza dei capigruppo, durata due ore, per venire ad un accordo tra i partiti sulla riforma elettorale. Prossima seduta venerdì.

BREGENZ 23 (B). La Dieta del Vorarlberg fu aperta oggi dal capitano prov. Rhomberg.

VIENNA 23 (N). Il partito cristiano-sociale della Dieta dell'Austria inferiore ha deliberato di presentare, in luogo del defunto deputato Schneider, quale relatore scolatsico nella Giunta provinciale, il deputato Kunschak.

La Dieta fu aperta oggi. La prossima seduta sarà tenuta il 1.o ottobre.

UN CONFLITTO
tra l'amministrazione comunale di Lubiana e la Giunta provinciale

LUBIANA 23 (N). Siccome l'amministrazione comunale non ha corrisposto all'invito della Giunta provinciale di presentarle un prospetto di gestione circa i crediti accordati, la Giunta provinciale ha rinnovata la domanda della resa di conto e cioè con la minaccia dell'immediata sospensione delle addizionali comunali per il caso che il comune non corrisponda a questa intimazione.

J nuovi crediti militari a.-u.
e l'atteggiamento delle due Camere

VIENNA 23 (N). A quanto si assicura il ministro della guerra espone ora anche al presidente dei ministri austriaco conte Stürgkh come già a quello ungherese il programma delle riforme desiderate dall'amministrazione della guerra. Le conferenze hanno solo carattere informativo e servono all'orientamento del conte Stürgkh circa i progetti dell'amministrazione della guerra per dare al presidente dei ministri le basi per le conferenze in seno al ministero austriaco e coi capipartito. Il presidente dei ministri si metterà d'accordo con i suoi colleghi di gabinetto e discuterà in prima linea la questione della copertura finanziaria. La stessa, per ora, non seguirà con l'assunzione di un prestito, ma i fabbisogni saranno provvisoriamente coperti dagli effettivi di cassa, come fu già ripetutamente il caso negli ultimi anni circa la copertura dei fabbisogni dell'esercito. Il presidente dei ministri riferirà prossimamente al consiglio dei ministri e la conferenza comune dei ministri nella quale probabilmente seguirà la decisione sulle questioni pendenti, sarà tenuta verso la fine di questo mese od ai primi di novembre.

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse», parlando della conferenza del ministro della guerra Krobatin coi due presidenti dei ministri sulle nuove pretese militari, dice: Pare che il conte Tisza non abbia l'intenzione di accondiscendere alle pretese del ministro della guerra senza praticarvi qualche diffalco. Il conte Tisza sta alla testa d'una maggioranza che ha piena fiducia nella sua direzione, e che ha anche accettato la tesi secondo la quale il soddisfacimento dei bisogni militari non deve essere subordinato alla realizzazione di postulati nazionali. Però non riuscirà agevole al conte Tisza, dopo le burrasche dell'anno scorso di ripresentarsi in Parlamento per sostenervi le nuove pretese molto rilevanti del ministro della guerra. Due leggi militari una dopo l'altra costituiscono una ben dura prova anche per le maggioranze del conte Tisza.

Ancor più difficile è la situazione al Parlamento austriaco. Il conte Stürgkh, non solo non ha una maggioranza così numerosa e così fidata come il conte Tisza, ma in massima è dubbio se egli attualmente possegga una maggioranza qualsiasi. Il Parlamento austriaco non ha alcuna inclinazione ad opporsi a provvedimenti militari, ma i rapporti del Parlamento col Governo sono talmente confusi e indeterminati, il malcontento su quasi tutti i banchi della Camera dei deputati è così profondo, e la posizione del Gabinetto è così incerta che non si capisce bene come mai il Governo possa trovare il modo di comporsi una maggioranza di due terzi. Si noti inoltre che già la votazione della prima legge militare, date le presenti condizioni economiche disagevoli, fu considerata dai deputati come l'imposizione d'un gravissimo onere pei loro elettori. Ora, dopo appena 14 mesi si dovrebbe ripetere la votazione d'un'altra legge militare, e precisamente in un momento in cui regna un malcontento profondo contro la politica estera, ed è sorto il dubbio se l'incapacità di chi dirige la politica estera possa essere supplita dall'aumento del numero dei soldati e da un maggior consumo delle energie popolari. Il Parlamento non ha certo l'intenzione di incorrere in una grave responsabilità trascurando l'esercito, ma esso a sua volta esigerà di non essere trascurato da chi dirige la politica estera ed interna.

La «Zeit» reca: Il ministero della guerra sta lavorando per compilare il preventivo militare per il prossimo semestre. Il nuovo preventivo riguarderà appunto il primo semestre del 1914, perchè poi cominciando dal primo luglio dell'anno venturo si adotterà il sistema di far incominciare l'anno finanziario col primo luglio d'ogni anno anzichè farlo coincidere coll'anno del calendario. La «Zeit» poi fa i calcoli seguenti: Il fabbisogno ordinario per un semestre ascenderà a circa 200 milioni di corone; vi si aggiungeranno le spese in più correnti richieste dal programma per l'aumento dell'esercito nell'importo di 15 milioni e mezzo inoltre la spesa in più nell'importo di 4 milioni e mezzo per l'aumento dell'effettivo di presenza in Galizia e in Bosnia quindi in totale 220 milioni di corone. Però nel bilancio figurerà anche un credito di 19 milioni una volta tanto richiesto dalle spese per l'aumento dell'esercito. Inoltre il fabbisogno straordinario figurerà con la cifra di 3 o 4 milioni richiesta per varie costruzioni. Il fabbisogno straordinario per la Bosnia e per l'Erzegovina, in conseguenza dei provvedimenti militari maggiori richiesti dalle mutate condizioni politiche e strategiche nei Balcani ascenderà a circa 11 fino a 12 milioni di corone. Si può quindi calcolare che il fabbisogno complessivo per l'esercito comune nel primo semestre 1914 ascenderà all'incirca a 250 milioni. Quindi il fabbisogno di un anno ascenderebbe a mezzo miliardo. L'aumento, in confronto dell'anno corrente, sarebbe di circa 25 milioni. In quanto alla marina da guerra, il fabbisogno ordinario ascenderà a circa 35 milioni, quello straordinario a circa 3 fino a 5 milioni complessivamente il fabbisogno ammonterà da 38 a 40 milioni di corone. Però va tenuto conto della circostanza che già nel prossimo preventivo dovrà essere inserito un nuovo credito per costruzioni navali, giacchè il credito straordinario già votato nell'importo di 312.400.000 corone è stato esaurito questo anno. La spesa complessiva per l'esercito e la marina da guerra, quindi, per il primo semestre 1914 importerà da 290 a 300 milioni di corone. Ciò equivale ad una esigenza complessiva per un anno nella cifra di almeno 580 milioni.

La «Zeit» osserva poi che desterà speciale interesse nella prossima sessione delle Delegazioni un progetto di legge con cui si deciderà il coprimento delle spese per i provvedimenti militari straordinari dall'ottobre in poi. La «Zeit» calcola che le mobilizzazioni abbiano richiesto una somma di 600 milioni. Sarà di speciale importanza sapere come si effettuerà la copertura di queste spese, giacchè finora alle spese è stato sopperito colle esigenze di cassa e con anticipi sui conti correnti da una parte di banche ecc. senza la previa autorizzazione parlamentare.

Si smentisce il ritiro di Conrad

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca di avere ripetutamente chiesto in luogo competente che cosa vi fosse di vero nelle voci circa l'imminente ritiro del capo dello stato maggiore generale bar. Conrad e gli fu dichiarato che quelle voci sono inesatte. Anche oggi - dice il giornale - ci si è comunicato trattarsi soltanto di dicerie destituite di qualsiasi fondamento; quindi noi oggi dobbiamo limitarci a registrare queste informazioni provenienti da una fonte autentica.

„Berchtold ha fatto fiasco" dice Karoly

BERLINO 23 (N). Il conte Michele Karoly ha dichiarato al corrispondente del «Berliner Tagblatt»: L'andamento del problema balcanico, ma specialmente la sua ultima fase, furono molto istruttivi per i partiti politici della monarchia a. u. ed i loro capi. Si può constatare oggi che la politica del conte Berchtold ha fatto fiasco. Fin da principio soffriva di mancanza di chiarezza, in ogni caso non gli è riuscito creare dei punti di vista, in cui si fossero incontrati gli interessi degli alleati della monarchia. Nel nuovo orientamento della nostra politica estera l'Ungheria deve chiedere in prima linea che si tenga conto della situazione politica e delle necessità finanziarie del nostro paese. La Triplice esiste e nessuno vuole sopprimerla, ma è fuori di dubbio che l'alleanza abbisogna di una riforma. Essa non corrisponde più per intero ai bisogni finanziari, perchè singoli membri della Triplice in seguito alla loro politica troppo vasta devono fare assegnamento in alto grado solo sui propri mezzi. Senza voler deprezzare il valore dell'alleanza con la Germania, pure si devono cercare mezzi che aprano alla monarchia il mercato monetario di Parigi. In ogni caso si deve cercare una sosta di riposo negli armamenti.

Chi asportò la bandiera della guardia imperiale

VIENNA 23 (N). La «Zeit» a proposito dell'episodio unico nel suo genere dell'individuo che asportò la bandiera del reggimento che montava la guardia al palazzo imperiale, reca che l'individuo si chiama Alessandro Pfeifer, ha 45 anni, ed è operaio. Egli, condotto al corpo di guardia e interrogato cosa volesse fare con la bandiera, disse di aver sperato che facendo sventolare la bandiera molti uomini lo avrebbero seguito per combattere con lui la miseria. L'individuo fece l'impressione di essere anormale; quindi fu affidato alla clinica psichiatrica.

Il risultato d'una elezione

LEOPOLI 23 (N). Nell'elezione suppletoria d'un deputato al Consiglio dell'Impero per il collegio di Podgorze-Bochnia-Wieliczka è spuntato il socialista dott. Emilio Dobrowski contro il democratico polacco dott. Radowski.

Una fabbrica distrutta tre volte dal fuoco.

SEMMERING 23 (N). La notte scorsa un incendio ha distrutto la fabbrica di doghe e segheria della ditta Karfunkel a Jauern nella Stiria. E' già la terza volta che la fabbrica è distrutta dal fuoco nello spazio di sei anni. Come le volte antecedenti anche questa volta si tratta di incendio doloso.

Un acreomoto su San Capaldo.

LECCE 23 (N). Un furioso acreomoto si è riversato sulla vicina spiaggia di San Capaldo, schiantava undici cabine dello Stabilimento bagni trasportandole lontano. Numerosi bagnanti, colti all'improvviso, si sono dati alla fuga in scompiglio. Alcuni furono travolti e rimasero feriti o contusi; un ragazzo, tale Augusto Conte, è morto. Immediatamente si sono recati sul posto medici ed autorità per prodigare le cure del caso e provvedere al ritorno in città dei bagnanti. In città la disgrazia ha destato enorme impressione.

Suicida dall'alto del Colosseo.

ROMA 23 (N). Stamane alle 10.30, il Colosseo era affollato di molti visitatori, tra i quali un signore trentenne che, avvicinatosi ad una guida, gli chiese che volesse accompagnarlo negli ambulacri del monumento. Mentre salivano le scale, il visitatore, invaso da subita follia, si è staccato dalla guida dandosi a correre all'impazzata lungo il ballatoio. La guida, sorpresa, si è data ad inseguirlo. Ma lo sconosciuto, arrivato all'estremo gradino, dall'arcata prospiciente la via Serpenti si precipitava sul sottostante selciato, rimanendo sfracellato. Da un libretto personale trovatogli addosso sembra si tratti di tale Archimede Tadi, da Signa (Firenze), commerciante. Si ignorano le ragioni del suicidio, probabilmente dovuto, come dissi, a improvvisa pazzia.

Incidente automobilistico a Torino.

TORINO 23 (N). Oggi, alle 11.15, un'automobile guidata dal capitano Casiroli, del 49.o fanteria, in Corso Vittorio Emanuele investiva tale Maria Roso, di 65 anni, ed un soldato d'artiglieria. Trasportata all'ospedale, la vecchia versa in pericolo di vita; il soldato ha riportato contusioni leggere. Il capitano, recatosi subito nella caserma del 5.o artiglieria, si è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La distruzione di 7000 kg. di saccarina contrabbandata.

FELDKIRCH 23 (N). Da ieri nell'officina comunale del gas si vanno distruggendo in appositi lambicchi di zinco circa 7000 chilogrammi di saccarina sequestrata a contrabbandieri, e che rappresenta un valore di 200.000 corone. La distruzione è praticata da organi dell'amministrazione di finanza.

Il colera.

ZAGABRIA 23 (N). Nel corso degli ultimi giorni furono notificati al Governo provinciale 33 nuovi casi di colera e casi sospetti di colera. Sette casi ebbero esito letale. Il maggior numero di questi casi sono avvenuti nella località di Kuzmin nella Sirmia.

KISCHINEFF 23 (Ag. telegr. pietrob.) Nel distretto di Ackermann ammalarono di colera tre persone. Una di queste morì.

SERAJEVO 23 (N). Negli ultimi tre giorni non si è verificato alcun caso nuovo di colera. Vi sono ora complessivamente 8 ammalati, 4 convalescenti e 16 baciliferi.

BUDAPEST 23 (B). Il ministero degli interni comunica che dalla provincia sono stati annunciati 18 nuovi casi sospetti.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Garros ha traversato il Mediterraneo dal Frejus a Tunisi

PARIGI 23 (N). Rolando Garros, il più audace forse oltre che uno dei più fortunati aviatori francesi, ha compiuto oggi un nuovo magnifico ardimento, traversando felicemente il Mediterraneo dal Frèjus a Tunisi. Egli non è alla sua prima traversata del Mediterraneo: già parecchi mesi fa egli, volando da Tunisi a Roma, aveva traversato il Mediterraneo nel tratto Tunisi-Stretto di Messina. Questa volta egli è volato anche oltre il golfo del Leone. Ecco quanto si telegrafava da Saint-Raphael in merito allo splendido volo:

L'aviatore Garros è partito alle 5.22 per Tunisi. Il tempo è bellissimo. Garros è intenzionato di rifornirsi di benzina a Tunisi e poi di proseguire per Algeri e pernottarvi. L'aviatore, lasciando il Fréjus, ha dichiarato di non voler essere scortato da una nave da guerra come aveva promesso il ministro della marina, poichè essa non potrebbe servirgli, contando egli di arrivare a Tunisi già a mezzogiorno o all'una, a meno che non avvenissero inconvenienti. Alla prefettura marittima di Tolone a mezzogiorno nessun semaforo aveva ancora dato notizie di Garros nè dalla Corsica nè dalla Sardegna. Una nebbia fittissima è segnalata al largo. Gli ufficiali di marina nutrono qualche preoccupazione. Si crede che l'aviatore non abbia apparecchi galleggianti.

Più tardi il costruttore dell'apparecchio montato da Garros ha ricevuto a Parigi un dispaccio da Cagliari, annunciantegli che l'aviatore era passato sopra la città alle 11.35, continuando il suo viaggio verso Tunisi. Un secondo dispaccio pervenuto poi al costruttore annunciava che Garros era giunto a Biserta alle 13.45.

Infine giunse il telegramma annunciante il felice arrivo a Tunisi. Garros aveva compiuto la traversata lunga 900 chilometri in quattro ore e tre quarti.

Il presidente dei ministri, Barthou, ha inviato all'aviatore Garros un dispaccio in cui si congratula con lui per l'ardita grandiosa impresa, che fa onore tanto al suo coraggio personale quanto all'aviazione francese.

I giornali dicono che gli amici di Garros hanno fatto tutto il possibile per dissuaderlo dal porre in esecuzione il suo progetto. Non erano però riusciti. Com'è noto, Garros aveva rifiutato anche il concorso della marina. «Voglio - disse - essere libero della scelta della data del mio tentativo; del resto il soccorso di navi percorrenti quaranta chilometri all'ora sarebbe molto aleatorio, quando si tratta di scortare un apparecchio procedente a 120 chilometri all'ora. Ho piena fiducia nel successo». Garros si rifiutò pure di servirsi di un idroplano, perchè troppo pesante: rischiava di prolungare la sua agonia nel caso di un accidente. Il «Temps» aggiunge che il Governo aveva, a malgrado del rifiuto di Garros, organizzato a sua insaputa un servizio di scorta. Garros deve trovarsi quanto prima a Reims per prender parte alle gare per la coppa Gordon Bennet.

L'«Intransigeant» dice che Garros, se il tempo vorrà assisterlo, proseguirà il suo viaggio aereo per Algeri-Orano-Tangeri-Casablanca e poi ritornerà in Francia per la via di Madrid.

Un aeroplano capovolto in mare al Marocco

TANGERI 23 (N). Si ha da Mogador che ieri un aeroplano montato da un ufficiale e da uno zappatore del genio, proveniente da Casablanca, dopo aver fatto scalo a Safi, si è capovolto in mare in vista di Mogador, a 300 metri dalla riva, verso le 19. Numerose imbarcazioni a vapore inviate immediatamente sul luogo hanno potuto salvare lo zappatore, ma l'ufficiale e l'apparecchio erano già scomparsi sott'acqua.

TROTTO

La quarta giornata di corse al trotto a Vienna

VIENNA 23 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (quarta della riunione d'autunno) svoltesi oggi su questo ippodromo:

Premio Potential, per puledri di 3 anni, cor. 3800, metri 2000. Arrivò primo «Janka» m. 2000 (1.38 al chilometro); secondo «Susa» m. 2020; terzo «Ritka» m. 2000. Corsero 9. Totalizzatore: 49 per 10; piazzati: 44, 61 e 52 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2200, metri 2500. Arrivò primo «Patent» m. 2480 (1.34 al chilometro); secondo «Istar» m. 2520; terzo «Held» m. 2500. Corsero 9. Totalizzatore: 57 per 10; piazzati: 38, 47 e 45 per 20.

Corsa dei dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, metri 2200. Arrivò primo «Max» m. 2240 (1.33.3 al chil.); secondo «Trick» m. 2240; terzo «Young Quartermarch» m. 2280. Corsero 13. Totalizzatore: 274 per 10; piazzati: 100, 39 e 46 per 20.

Premio Cresceus per puledri di 4 anni, cor. 10.000, metri 2300. Arrivò primo «Kormei...» m. 2280 (1.29.2 al chilom.); secondo «Mety» m. 2280; terzo «Arpad» m. 2300. Corsero 8. Totalizzatore: 38 per 10; piazzati: 29, 35 e 39 per 20.

Corsa delle pariglie dilettanti, cor. 2800, metri 4400. Arrivò prima «Wupy»-«Lady Marsa» m. 4400 (1.48.7 al chilom.); seconda «Bundioh»-«Dulcinea» m. 4430; terzo «Geory»-«Risotto» m. 4460. Corsero 6. Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 25 e 34 per 20.

Premio Benedich, cor. 4000, metri 2300. Arrivò primo «Geh Schnell» m. 2320 (1.29.3 al chilom.); secondo «Aschenbrödel» m. 2340; terzo «Montalon» m. 2300. Corsero 10. Totalizzatore: 25 per 10; piazzati: 31, 48 e 301 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni, cor. 2200, metri 2200. Arrivò primo «Jelen» m. 2160 (1.37.4 al chilom.); secondo «Rigolade» m. 2160; terzo «Latham» m. 2200. Corsero 6. Totalizzatore: 80 per 10; piazzati: 211 e 83 per 20.

Premio Comok, cor. 2800, metri 2500. Arrivò primo «Kalman» m. 2520 (1.32.9 al chilom.); secondo «Dunkelstein» m. 2540; terzo «Jeno» m. 2520. Corsero 8. Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 24, 29 e 31 per 20.

AERONAUTICA

Un magnifico „raid“ del „N. 2“

FERRARA 23 (N). Alle 15 è ritornato il dirigibile militare «M 2», partito alla mezzanotte per un «raid» di circa mille chilometri, compiuto in quindici ore felicemente sul percorso Milano-Torino-Verona, Venezia-Ferrara. Si tratta di uno dei più brillanti «raids» compiuti finora dai dirigibili dell'esercito italiano.

Luigi Barzini sugli italiani in Austria

Due giornalisti di fortissimo ingegno visitarono quasi negli stessi giorni la città nostra e la vicina regione: Luigi Barzini e Virginio Gayda. Dei primi articoli di Virgilio Gayda, apparsi nella «Stampa», ammirevoli per la sobria e pacata orditura di commenti che egli aggiunse ad una documentazione meravigliosa, abbiamo riassunto le parti principali nel «Piccolo della sera». Ieri il «Corriere della sera» pubblicava il primo articolo di Luigi Barzini: un articolo che copre quasi un'intera pagina del giornale milanese. Nella prosa incisiva del grande giornalista, esercitata a cogliere in faccia la realtà e a renderla nelle sue imagini più evidenti e più plastiche, le vicende della lotta politica e nazionale contro l'italianità delle provincie nostre si disegnano, per la forza e la concatenazione dei mille particolari, con tale un'unità drammatica, da rivelare a noi stessi la linea vasta e l'emotività intensa della storia che qui si è vissuta giorno per giorno.

Luigi Barzini affronta ogni argomento direttamente, senza mezzi termini, senza ovattature, segnando con la parola il suo sguardo acuto, che va alle radici: e proprio su quei capitoli della storia recente o contemporanea di queste terre, sui quali i freni della censura impedireno che si parlasse apertamente nel nostro paese, proprio su quei capitoli dei bandi, delle misure di polizia, dei criteri d'organizzazione della polizia politica, sui quali forzatamente non ancora si era potuto dire tutto quello che dovevasi dire, la sua attenzione d'osservatore si raccoglie più lucida e più penetrante. Il quadro ora è presentato nella sua completa realtà, senza quei velari, in gran parte imposti dalla censura stessa, che poi tornano opportuni all'ammiraglio Chiari per tessere un articolo così convenzionale e poco fondato come quello che egli consegnò giorni or sono alla «N. F. Presse»: e questa completa realtà, questo non tacer nulla, questo mettere il dito su tutto, sembra a Luigi Barzini salutare, anzi indispensabile, a bandire gli equivoci nei rapporti tra l'Austria e l'Italia; giacchè egli si professa più volte, e sempre recisamente, amico e fautore della collaborazione politica austro-italiana.

I decreti luogotenenziali

Anche il Barzini muove dai decreti luogotenenziali e dalle polemiche da essi suscitate. La situazione che quei decreti hanno creato permane invariata, «finchè il sentimento di disillusione e di scontento che l'Italia non può nascondere alla sua alleata avrà ragione d'esistere».

Articoli come quello dell'ammiraglio Chiari non giovano. L'ammiraglio stesso, dopo aver accusato la stampa italiana di esagerazione e di soverchia suscettibilità, si sente costretto a confessare che «le autorità austriache sono quasi sempre obbligate ad intervenire contro gli appartenenti alla nazionalità italiana». E non giova il contestare il carattere anti-italiano dei decreti luogotenenziali. Esso è candidamente confessato, dice Barzini, «dal portavoce della Luogotenenza, da una gran parte della stampa austriaca, e dalla parola di uomini pubblici che, come il vice-borgomastro Porzer, debbono ritenersi interpreti delle idee dominanti in autorevoli sfere ufficiali viennesi. Ed è enorme che il Governo austriaco non si renda conto della ripercussione che simili fatti hanno in Italia, e che immagini possibile una assoluta indipendenza fra la politica anti-italiana nell'Impero e l'amicizia con l'Italia nel campo internazionale.»

Ciò dipende, egli crede, dalla multinazionalità dell'impero austriaco, che rende impossibile il concepire «la solidarietà di pensiero e di sangue nello Stato». Ogni manifestazione della suscettibilità nazionale dell'Italia arriva pertanto inaspettata ai governanti austriaci ed è da loro incompresa nel suo significato. «Viene considerata piuttosto come una inframettenza illegittima che come una giustificata espressione del sentimento della stirpe, la quale non può non sentire, completamente fuori della politica, i vincoli di sangue, di lingua, di cultura e di storia con le popolazioni italiane che fanno parte dell'Impero austro-ungarico».

L'equivoco però deve venir dissipato. «Nell'interesse stesso dell'alleanza, solidamente fondata su comuni interessi, è bene che l'Austria sappia che il popolo d'Italia non è insensibile agli attacchi portati all'italianità. E' un fatto che dovrebbe essere un'evidenza. La Germania segue con aperta, solenne e profonda passione le sorti delle popolazioni tedesche dell'Austria là dove esse combattono per la loro supremazia; la Russia concede il suo patrocinio alle razze slave; la piccola Rumenia essa pure difende con grande energia la sua nazionalità in Transilvania; tutto ciò appare, ed è, legittimo; ed è giusto che si riconosca anche a noi il diritto di accorgerci che una tragica e sublime battaglia per l'italianità si svolge alle frontiere della razza».

Il programma anti-italiano

Del resto, i decreti del principe Hohenlohe non sono che un piccolo episodio, l'indice di un sistema, l'infima parte di un programma politico che si va maturando a danno dell'elemento italiano nelle provincie meridionali dell'Austria. Questo programma il Barzini lo ravvisa chiaro nella dichiarazione fatta a Vienna dal Luogotenente che Trieste non appartiene ad alcuna nazionalità. «Negare la nazionalità italiana di Trieste è come negare la luce del sole. Il viaggiatore che arriva da certe regioni del regno d'Italia deturpate d'esotismo, vivendo a Trieste e nelle paesane città dell'Istria, prova l'impressione di trovarsi a contatto di una nazionalità più pura, più schietta, più viva di quella che ha lasciato. L'italianità vi si compenetra tutta di un calore rovente di cosa percossa».

Nè si dia troppa importanza alla marea slava che invade le campagne. «La fisionomia e l'anima delle città sono finora immutate; gli italiani si mantengono compatti nei grossi centri. «Dietro gli slavi invadenti gravita il peso di tutta la immane massa slava dell'Impero con le sue organizzazioni sociali e finanziarie, con la sua sete di conquista. Dietro agli italiani non c'è nessuno e non c'è niente. Essi sono soli col loro diritto. Ma non avrebbero nulla a temere per l'esistenza nazionale se contro di loro non operasse tutta la formidabile macchina dei poteri politici».

Il trattamento degli italiani pare al Barzini cosa d'altri tempi; ma di questo trattamento la stampa dei partiti dominanti confessa gli scopi. Si vuole dalmatificare. Eliminare l'italianità. «La stampa slovena lo ripete a gran voce. A Trieste stessa, l'«Edinost», organo sloveno, ha stampato: «Noi non desisteremo finchè non avremo sotto i nostri piedi, ridotta in polvere, l'italianità di Trieste. Non cesseremo finchè non comanderemo noi a Trieste, noi sloveni, slavi».

La resistenza italiana

Ma l'italianità trova forze di resistenza incommensurabili nella profondità della sua coscienza nazionale, nell'orgoglio di un passato che ne fa il baluardo della latinità da quindici secoli: e di questo passato, di questa storia della gente nostra, il Barzini traccia un profilo rapido e commosso, con agilità sovrana. Giunge fino al 1866: all'anno che s'iniziò, dopo lo sfiorito innesto del germanismo, la pressione dell'avanzata slava per sostituire un nuovo popolo all'italiano, per essergli cagione di debolezza e di morte. Ed ecco - dal Barzini drammaticamente esposti - gli episodi della violenta conquista croata delle città dalmate; ed ecco, con brevi interruzioni di Governo più tollerante, la sistematica azione dei Luogotenenti delle provincie nostre ad appoggio dell'avanzata slava. «Ma è sotto alla luogotenenza del principe Hohenlohe che, come se fosse sorta una imperiosa e nuova urgenza di slavizzare ad ogni costo quelle terre, tenacemente, ardentemente, disperatamente italiane, ogni indugio è rotto. La marea slava precipita».

Le espulsioni dei regnicoli

E qui il Barzini si fa a considerare i fatti particolari: e incomincia da quelli che più direttamente feriscono l'Italia, perchè rivolti contro suoi sudditi: dalla campagna contro i regnicoli.

«I recenti decreti luogotenenziali, che impongono al Comune di Trieste il licenziamento di tutti i regnicoli impiegati nelle industrie municipalizzate, hanno sollevato un giustificato rumore nel campo internazionale perchè costituivano un atto, diciamo così, solenne. Ma il loro oggetto, cioè il licenziamento di sudditi italiani da ogni sorta di aziende sulle quali possa gravare in qualche modo la volontà del Governo, è un fatto dei più comuni, che si compie in silenzio, nell'ombra, perchè non è sempre portato al giudizio del mondo dalla proclamazione di un editto. Ai cantieri navali di S. Marco e di S. Rocco, d'industria privata non sovvenzionata, tutti gli operai e gli impiegati regnicoli sono stati licenziati. E non si tratta di una misura contro gli stranieri in genere, visto che capi-squadra e ingegneri germanici sono rimasti. Alla fine del 1911, anche al cantiere navale di Monfalcone, egualmente privato e non sovvenzionato, fu imposto il licenziamento dei regnicoli, rispettandovi tuttavia gli operai inglesi, germanici e di altre nazionalità. Gli ingegneri italiani vi furono sostituiti con ingegneri venuti dalla Germania. La compagnia di navigazione «Istria-Trieste» ha dovuto licenziare l'anno scorso i suoi impiegati regnicoli, e la stessa lettera di licenziamento rivelava l'imposizione».

E poi i bandi: il Barzini ne cita casi inverosimili, per motivi che - egli dice - «costituiscono documenti stupefacenti. Un vetturino italiano riceve una contravvenzione per eccesso di velocità? Espulso. Un italiano urta per caso un ufficiale che lo schiaffeggia e sguaina la sciabola? Espulso. Un italiano ha una discussione in un caffè per ragioni che nulla hanno a che fare con la politica? Espulso. Un regnicolo è stato espulso perchè aveva rimproverato acerbamente un giovane che si rifiutava di sposare sua figlia, dopo di averla sedotta. Un suddito italiano, sensale di terreni e di stabili, è stato espulso perchè favoriva la vendita di immobili a italiani d'oltre confine. Una vecchia friulana regnicola di settanta anni, che dalla giovinezza era occupata come lavandaia presso un signore, è stata espulsa per «misura d'ordine pubblico».

Basta che uno sloveno li provochi - e ciò si fa comunente con la frase «andate a Tripoli» - ed essi rispondano, perchè corrano pericolo di espulsione. E poi le accuse per lesa maestà, per spionaggio, per mancanza di lavoro; e poi i bandi «per motivi di speciale considerazione», e poi la ricerca affannosa nel passato dei regnicoli, attingendo informazioni presso tutte le questure d'Italia, per sapere se essi abbiano avuto una piccola condanna, un processo, una contravvenzione; e il bando applicato generalmente «per aver avuto un processo».

«L'enumerazione sarebbe troppo lunga, considerando che ogni mese da ottanta a cento regnicoli sono così sfrattati, e che in certi periodi la media delle espulsioni di cittadini italiani arriva a cinquanta alla settimana. La media annuale si mantiene sul migliaio, non calcolando le famiglie degli espulsi. Sono cifre terribilmente eloquenti».

La polizia

L'ultima parte del vasto articolo di Barzini si aggira sopra un argomento per noi delicato; la polizia, o come egli crede di dover dire, «la polizia slovena». Il pensiero dello scrittore è che il personale slavo soverchi con la preponderanza del numero; quindi difetto d'imparzialità verso l'elemento italiano. E cita il contegno delle guardie durante molte dimostrazioni; e cita la campagna contro l'uso dei tre colori nazionali italiani, nei suoi innumerevoli e spesso fenomenali episodi, che non rifacciamo a memoria perchè a Trieste tutti li conoscono. «Tutte le nazionalità dell'Austria possono sfoggiare i loro simboli, i loro colori, le loro bandiere, meno l'italiana. Neppure i regnicoli non hanno diritto a mostrare una bandiera, una coccarda, un nastro, mentre bandiere germaniche sventolano ad ogni festa tedesca, e gli sloveni issano liberamente i colori slavi, che sono anche quelli serbi».

«Manca lo spazio anche per un fuggevole riassunto» - dice il Barzini, dopo aver riferito alcuni aneddoti di proibizioni a danno degli italiani. - «E pure - egli conclude - noi non facciamo che condensare una materia di dolore vasta come le terre che la sopportano».

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Elezione dietale suppletoria in Istria. - Rappresentanza comunale di Parenzo. - La strada Cormons-Vipulzano. - Per un'elettrovia Abbazia-Apriano-Montemaggiore.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

CRONACA LOCALE

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del I V. P. avv. Igino Brocchi, presenti 10 consiglieri, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Spese stradali.

Furono approvate le spese: di cor. 500 per l'incatramatura dei marciapiedi intorno all'Ospedale della Maddalena, di cor. 1100 per la costruzione di un tratto di canale e marciapiede al largo della via del Farneto presso la scala di S. Luigi e di cor. 2300 per la sistemazione delle aree risultanti dalla demolizione delle case N.ri or. 22 e 24 di via Donota e per la costruzione di una scala in quel punto; di cor. 450 per la costruzione di un tratto di canale nel piazzale dinanzi all'ingresso della Necropoli e di cor. 8300 per la sistemazione della via Tor S. Lorenzo.

La demolizione della Pescheria vecchia.

Presa notizia dell'esito dell'asta esperita per la demolizione dell'edificio della vecchia pescheria, si adottò di affidare il lavoro verso il compenso di cor. 4800 all'impresa P. A. Piccin, la quale presentò l'offerta più favorevole.

Gas ed elettricità.

Relatore l'on. Arch si prese atto, nei riguardi dell'Officina comunale del gas, che nell'agosto 1913 vennero prodotti 1.737.500 m. c. di gas, con un aumento di 98.100 m. c. sullo stesso mese dello scorso anno, e dal 1 gennaio complessivamente 17.999.100 m. c. in confronto a 16.551.400 m. c. nello stesso periodo del 1912, con un aumento quindi di 1.447.700 m. c. pari all'8¾%. Nel mese di agosto i contatori del gas aumentarono di 744 e dal 1 gennaio di 1582 di fronte a 2952 aumentati nei primi 8 mesi del 1912. La produzione dell'energia elettrica raggiunse nell'agosto Kw. 501.769, con un aumento di Kw. 63.505 sullo stesso mese dell'anno passato e nei primi otto mesi complessivamente Kw. 4.001.236 in confronto a 3.675.354 nello stesso periodo del 1912, risultando un aumento di Kw. 325.882, pari all'8⁸/₇%. I contatori elettrici aumentarono nell'agosto di 84, e dal 1 gennaio di 198 contro 209 nello stesso periodo del 1912.

La riforma dello statuto
per la Consulta doganale

Con risoluzione del 7 corr. è stato modificato lo Statuto per la Consulta doganale a.-u. Secondo questa recente riforma la Consulta doganale ha lo scopo di emettere il suo parere prima della decisione dei ministri delle finanze e del commercio nei casi controversi di commisurazione di dazi ad opera degli uffici doganali e su questioni di tariffa.

La Consulta si compone del presidente e di 81 membri. La presidenza è affidata al ministro del commercio e in caso di impedimento a uno dei due sostituti da lui nominati fra i funzionari del suo ministero.

Degli 81 membri 40 sono permanenti e 41 sono nominati a proposta delle Camere di commercio e d'industria per la durata di tre anni.

I 40 membri permanenti sono 16 personalità trascelte dal ministro del commercio, 16 designate dal ministro delle finanze e 8 dal ministro dell'agricoltura.

Su proposta delle Camere di commercio e d'industria in Vienna, Praga e Reichenberg, il ministro nomina tre membri per ciascuna, in tutto 9; su proposta delle Camere di commercio e d'industria in Bruna, Trieste, Eger, Olmütz, Leopoli e Graz, 2 membri per ciascuna, in tutto 12; su proposta delle Camere di commercio e d'industria in Budweis, Pilsen, Troppavia, Cracovia, Brody, Czernowitz, Feldkirch, Innsbruck, Salisburgo, Linz, Leoben, Klagenfurt, Gorizia, Lubiana, Bolzano, Rovereto, Rovigno, Zara, Spalato e Ragusa un membro per ciascuna in tutto 20 membri. Nella proposta relativa ad ogni membro di nomina ministeriale le Camere di commercio designano anche un sostituto.

Nella scelta delle persone da proporre le Camere di commercio e d'industria non sono vincolate ai propri membri. I membri della Consulta nominati su proposta delle Camere di commercio, possono essere riproposti, allo spirare delle loro funzioni, per un altro triennio.

Resta riservato al ministero di provvedere alla copertura di posti rimasti vacanti nella Consulta prima dello spirare del triennio di funzione e di procedere, a proposta della rispettiva Corporazione commerciale, alla nomina di un nuovo membro, qualora malattia od altri impedimenti rendano impossibile o molto difficile a un membro di esercitare le sue funzioni.

I lavori della Consulta doganale e delle sue sezioni si svolgono in sedute non pubbliche e secondo un Regolamento emanato dalla Consulta stessa e concordante con le massime fissate dal ministro del commercio di concerto col ministro delle finanze.

Alle sedute il Governo delega, giusta suo criterio, propri rappresentanti senza diritto di voto, ma che possono prendere la parola in ogni tempo.

La Consulta e le sue sezioni emettono i propri pareri sulla base delle risoluzioni prese a maggioranza di voti dei membri votanti. Vedute divergenti vengono assunte a protocollo a richiesta dei votanti o dei delegati del Governo.

La Consulta doganale si riunisce a seconda del bisogno, per invito del ministro del commercio. Costituisce nel proprio seno sezioni speciali che vengono convocate direttamente dalla Presidenza a seconda del bisogno e di regola ogni mese.

Le sezioni speciali hanno diritto di far intervenire periti alle proprie sedute.

Apposito dipartimento del ministero del commercio cura gli affari d'ufficio della Consulta doganale.

I protocolli delle sedute plenarie vengono verificati dal presidente e da due membri, quelli delle sezioni dai rispettivi presidenti e da un membro.

Le decisioni di qualche importanza prese liberamente dal ministero delle finanze d'accordo con il ministero del commercio dopo l'emissione del parere della Consulta, vengono pubblicate con una breve motivazione atta a render possibile l'applicazione della decisione quale norma a casi analoghi.

I membri e i loro sostituti, ove non siano impiegati dello Stato, prestano giuramento nelle mani del ministro del commercio o di un suo delegato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ida de Mauler dai signori: Lidia e dott. Giovanni Spadon cor. 20; Rosa Spadon cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Erminio Dörfles dai signori prof. Giulio Morpurgo e consorte cor. 10; dalle cugine dell'estinto, signore Sofia e Giuseppina Brill, cor. 10; dai fratelli Erminia, Achille, Mario, Edmondo e Vittorio Tedeschi cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Scopinich dalla zia signora Caterina ved. Gerolimich cor. 20; dal cugino Paolo Gerolimich cor. 10.

Contributo per il mese di settembre del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio cor. 48.

Da 4 maestri e da 8 maestre della scuola complementare di via Giotto, per agosto e settembre, cor. 12.

Da Opicina, ricavate fra villeggianti in un convegno da Giorguli cor. 12. - Da Mariuccia alle corse cor. 1. - Dagli impiegati dell'Officina del gas, civanzo festeggiamento di un giubileo, cor. 6.

Nomine. Ad impiegato tecnico dell'Ufficio comune Veritas a.-u. e Lloyd's Register è stato nominato il signor Lamberto Stuparich.

* La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato il sottufficiale Alberto Mente assistente di dogana nella XI classe di rango; ed ufficiale superiore di cancelleria «ad personam» l'ufficiale di cancelleria Felice Visintin del Giudizio distrettuale di Monfalcone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Erminio Doerfles dai signori Paola e Gabriele Leonzini cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Ada e avv. Rodolfo Goldschmied cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica; dalla zia signora Elena ved. Morpurgo cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; dai signori prof. Giulio Morpurgo e consorte cor. 5 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 5 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signora Ida de Mauler dai signori Alberto Tedeschi e consorte cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Canevari dalla famiglia Federico Zaccaria cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Furlan, i signori Amelia e Francesco Glassi elargirono alla Guardia medica cor. 10.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: dai signori Giacomo Gasparo cor. 5, Enrico Pardo cor. 5, e corone una da ciascuno dei signori: Antonio Marani, Giuseppe Stradner, Paola Luzzatto, A. Nappi, G. Cambon, ing. Antonio Perco, Amalia Perco, Maria Anna Perco, cap. Giov. Banelli, Enrichetta Antonich, Luigi Antonich, Romeo Schiavon, Giuseppe Antonsich, Giuseppe Novak, Nane Brunvinchil, Adolfo Maderschi, Vittorio Maddalena, Antonio Lonza, Rosina Lonza, Nidia Lonza, Alma Lonza, Glauco Lonza, Giovanni Michelazzi, Luciano Ferrari, Nicco De Amicis, Antonio Ciclitira, Krammer.

Matrimoni. La signorina Adalgisa Umeck col signor Marcello Casson.

Corso di contabilità per scalpellini. L'Istituto per le piccole industrie ha l'intenzione di organizzare prossimamente un corso di contabilità speciale per scalpellini. Premesse le spiegazioni delle disposizioni di legge sulla contabilità e le nozioni teoriche, il programma comprenderà lo svolgimento della tenitura di libri di un mese, in un esercizio medio da scalpellino, con inventario d'apertura e bilancio ed inventario di chiusura. Nello svolgimento della contabilità saranno illustrate con esempi pratici tutte le operazioni che possono verificarsi in un esercizio industriale. Il materiale didattico sarà fornito gratuitamente dall'Istituto. Possono iscriversi al corso: padroni, capi d'arte e lavoranti scalpellini esercenti la loro industria a Trieste. La tassa d'ammissione importa cor. 3. Tutti gli interessati disposti a frequentare questo corso, in cui le lezioni si terranno tre volte alla settimana nelle ore serali, possono iscriversi questa sera alle ore 6 pom. all'Istituto in via del Lazzaretto vecchio N. 52.

La costruzione di binari dinanzi alle stazioni della Meridionale e della Transalpina. Il Ministero delle ferrovie ha dichiarato corrispondenti in linea tecnica i progetti presentati dalla Società triestina Tramway per la costruzione di un binario in Piazza della Stazione, attorno il giardino e per la costruzione di un binario di diramazione in via Benvenuto Cellini; per la costruzione di un binario di diramazione dalla Riva Grumula alla via Ottaviano Augusto (Stazione della Transalpina al Campo Marzio).

I progetti possono essere ispezionati presso il Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7, II piano, porta 17) durante il termine di 8 giorni a partire dal 25 corr. E' libero agli interessati di produrre entro lo stesso termine le loro obbiezioni a voce o in iscritto.

Una vettura-restaurant sul celere Pola-Trieste. Ci telefonano da Vienna: Per corrispondere a molteplici desideri, a partire dal 1 ottobre si introdurrà presso il treno celere in partenza da Pola alle 6.42 di sera, un vagone-ristorante, il quale a Carpelliano-Cosina viene attaccato al treno passeggeri in arrivo alle 10.26 a Trieste stazione del Campo Marzio. Nella direzione opposta questo vagone sarà condotto dal treno passeggeri in partenza da Trieste-Campo Marzio alle 9.10 ant. con coincidenza a Carpelliano-Cosina alle 1.30 pom. col treno passeggeri da Pola.

I riscuotitori delle Banche hanno rinnovata la domanda alle direzioni dei vari istituti, per essere esonerati - per ragioni di sicurezza - dall'obbligo di portare distintivi, che dovrebbero essere sostituiti da tessere con fotografia. La Lega dei riscuotitori nella sua nuova domanda si richiama alla promessa fatta dalle varie direzioni di prendere in esame la domanda ed esprime la speranza che l'abolizione dei distintivi sia adottata già nell'imminente stagione invernale.

Per l'ottava giornata di corse
a Montebello

Oggi all'Ippodromo di Montebello si disputerà la ottava e penultima giornata di corse della riunione. Abbiamo detto penultima, poichè da più parti si vocifera che la riunione sarebbe stata prolungata di altre due giornate di corse, mentre ciò non è. Oggi, dunque, è la penultima e domenica 28 corr. sarà l'ultima giornata della riunione.

Le corse incominceranno alle ore 1.30 precise con la prima divisione del premio Padova, al quale ci sono 35 inscritti. Della prima, che riteniamo compresa dal N. 1 al N. 18, vediamo probabili vincitori «Gloster F.», favorito dalla distanza e dal «récord», «Iram Kuser» e «Mafalda».

Per la seconda divisione, inclusivi dal N. 19 al N. 35, vediamo «Piove» in migliore posizione, «Feriolo» e «Fernanda». «Ibis Kuser», partente a 2540 metri, se correrà, potrebbe anche con facilità occupare il primo posto.

Il premio Lexington, cor. 2300, vincere due prove da 1609 a 1744 metri, ha 27 inscritti. Qualunque sia il numero dei partenti, si avrà una bella corsa e ben combattuta dal principio alla fine, dove si troveranno insieme «Mistrel Wilkes», «Bon Vivant» e «Miss Davis».

Il premio Budapest, cor. 3000, vincere due prove, con 20 inscritti da 1609 a 1699 metri. Fra i meglio in corsa ci sembrano uno dei rappresentanti della scuderia Barbetta, la scuderia Rousseau e «Zalem».

I dilettanti disputeranno il premio Conegliano, prova unica da 2480 a 2620 metri, con 16 inscritti. Siccome il bel morello del signor Genel, partirà allo «start» e alla corda, riteniamo quasi impossibile non debba vincere, e dietro di lui dovrebbero piazzarsi «Hallunke» e, se «guidato», un rappr[...]entante della scuderia Dorigozzi.

Dopo le seconde prove [...] i premi Lexington e Budap[...]t, si disputerà il premio Faenz[...] prova unica con 46 inscritti da 2100 a [...]220 metri. La corsa sarà scissa in due, e nella prima divisione (N. 1 al N. 23) vediamo vincitrice «Ivana», seguita da «Poindexter» e dalla scuderia Barbetta. Nella seconda divisione (N. 24 al N. 46) sarà una corsa molto accanita e movimentata. I cavalli che possono arrivare primi al palo sono parecchi e, date le prestazioni fornite, riteniamo che «Raggio», «Sole Medium» e «Mitzi F.», partenti al primo «start», arriveranno primi al traguardo.

La corsa eventuale è dedicata a San Sabba, prova unica da 2100 a 2280 metri, con 31 inscritti; ma, come si sa, i partecipanti si conosceranno soltanto a metà corse.

Posto in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di una assistente di cancelleria presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello di Trieste, col diurno di cor. 3.20.

Le concorrenti a questo posto dovranno presentare le loro istanze debitamente corredate dei documenti comprovanti gli studi percorsi, la conoscenza di lingue e della dattilografia, sino al 30 settembre a. c. alla Presidenza del Tribunale d'Appello di Trieste.

Posta per la nave a.-u. «Velebit». L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà la posta-lettere per la nave a.-u. «Velebit» a Valona, la domenica alle 10 ant., il mercoledì alle 3 pom. ed i venerdì alle 5.30 pom. Arrivo delle spedizioni a Vallona il mercoledì e giovedì alle 3.15 pom., la domenica alle 5.15 ant. ed il lunedì alle 3.30 antimeridiane.

Truppe germaniche di passaggio. L'altra sera giunsero da Wilhelmshaven nella nostra città l'equipaggio destinato all'incrociatore germanico «Goeben» che si trova a Pola, e quello destinato allo stazionario germanico al Bosforo, e cioè 150 uomini e tre ufficiali. Di questi, 108 uomini e due ufficiali sono direttamente partiti per Pola; gli altri 42 e un ufficiale partirono ieri col lloydiano «Palacky» per Costantinopoli. L'equipaggio del «Goeben» cui le truppe provenienti dalla Germania vanno a dare il cambio, è passato ieri per la nostra città diretto a Kiel via Salisburgo; erano 180 uomini ed un ufficiale.

Per i fornitori. Sabato 27 corr. alle 12 mer. si terrà all'Ispettorato della Pia casa dei poveri pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo per il IV trimestre a. c.: caffè coloniale chil. 250; fagiuoli chil. 11.500; farina frumento chil. 71.000; latte litri 12.500; lievito chil. 650; olio chil. 1400; pasta fina chil. 3500; piselli chil. 1500; riso chil. 1900; zucchero chil. 900; formaggio Parma chil. 200; carbone fossile chil. 115.000; saponina o lisciva chil. 1000.

Le condizioni contrattuali sono ispezionabili all'Economato della Pia casa tra le 8 e le 11 ant. e le 4 e le 6 pom. La decisione sulle singole aste è riservata alla Direzione generale di pubblica beneficenza.

* E' pure aperta l'asta per la fornitura di materiale d'ormeggio per il molo V a Trieste. Sono da fornire: 9 boe d'ormeggio cilindriche di circa 2000 chil. peso l'una; 14 ancore ad ombrello di circa 5000 chil. peso l'una; 650 m. catena con traversini, grossezza 60 mm.; 920 m. catena con traversini, grossezza 42 mm.; 330 m. catena senza traversini, grossezza 20 mm.; 17 anelli per boe per catene da 60 mm.; 4 anelli per boe per catena da 42 mm.; 56 gambetti per catene da 60 mm.; 16 gambetti per catene da 42 mm.; 12 gambetti per catene da 20 mm.

Le offerte devono essere prodotte al più tardi a mezzodì del 15 ottobre al Governo marittimo di Trieste. Ulteriori dettagli presso il Dipartimento II della sezione nautica del Governo marittimo di Trieste.

Lavori pubblici all'asta. E' stata bandita l'asta per la pavimentazione in linoleo delle prigioni annesse al nuovo Palazzo di giustizia a Trieste. Le offerte, estese corrispondentemente alle disposizioni delle basi dell'avviso d'asta sono da presentarsi al più tardi fino al 27 settembre alle 12 mer. presso la dirigenza tecnica per la costruzione del palazzo di giustizia a Trieste, via del Coroneo. Tutte le condizioni (capitolato) generali e speciali, i prospetti dei lavori, le disposizioni del concorso, il modulo dell'offerta e i relativi piani sono visibili presso la dirigenza tecnica della costruzione del palazzo di giustizia.

Congressi e convegni sociali. Questa sera il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello; e domenica prossima, nella medesima sala, una festa baccanale con trattenimento di varietà o danza.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di decembre a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 252200 al N. 253200.

Il medagliere della Società Ginnastica

rubato da ignoti

Ieri mattina pochi minuti prima delle 8, uno dei custodi addetti alla sede della Società Ginnastica, in via del Farneto, dopo aver sbrigato alcuni lavori al pianoterra, si recò al piano superiore, dal quale si accede alla galleria della sala e agli uffici. Come giunse dinanzi alla porta che mette alla cancelleria, constatò con sorpresa che essa era aperta: ma la sua sorpresa fu ben maggiore quando vide che nella toppa della chiave vi era un grimaldello di ferro.

Pensò subito ai ladri.

Fu con la massima costernazione che egli mise piede nell'ufficio: credeva di trovare la cassaforte squarciata, i cassetti dei tavoli forzati, tutto all'aria; nell'ufficio invece regnava l'ordine più perfetto: non una carta era stata smossa.

La porta che mette nella sala delle sedute della Direzione era, come il solito, aperta; vi entrò col cuore in sussulto: era appunto là che i ladri avevano operato

il furto.

Un grande armadio a vetrate aveva uno dei battenti aperti; su uno dei tavoli disposti in quadrato nel centro della sala stava un medagliere, che avrebbe dovuto invece trovarsi nell'interno dell'armadio...

Il custode corse nell'abitazione del segretario:

— Sior segretario - disse. - in ufficio xe vignudi i ladri e i ga robado le medaie.

Non è a dire come il segretario ricevesse la notizia: si recò costernato nell'ufficio e da questo nella sala, dove fece la dolorosa constatazione.

Nel fondo della sala si trovano due armadi a vetrina, alti, che raggiungono il soffittto; in uno di essi sono raccolte targhe, coppe, statue e trofei che la Società ha guadagnato in gare e concorsi nei cinquanta anni dalla sua istituzione; questo era intatto. L'altro, invece era stato forzato; una delle porte, come abbiamo detto, era aperta. E' appunto in questo che sono raccolti i ricordi delle vittorie conseguite dai baldi giovanotti delle passate e della attuale società. Accanto a coppe e targhe si trovano nastri di seta ricamati in oro: da un lato una mensola provvisoria formata di una colonnina e di una piccola cassetta coperta da nastri e da piccoli gonfaloni, sostiene artistici oggetti di metallo argentato e dorato; all'altro lato, fino a l'altro ieri, si poteva ammirare un maestoso gonfalone in velluto azzurro a ricami e a frange d'argento, carico di un centinaio di medaglie d'oro, d'argento, di vermeil, di bronzo e di corone d'alloro d'argento e d'argento dorato.

Fu contro tale maestoso gonfalone che si accanì l'opera devastatrice del ladro o dei ladri... Ben 76 medaglie furono strappate dagli appositi gancetti ai quali erano appese e mentre vari anelli di medaglie erano rimasti ancora appesi, quasi a testimoniare la furia con la quale era stato compiuto il lavoro, altri anellini si vedevano a terra aperti e rotti.

Alla mensola era appeso un medagliere, un sacro ricordo della Società, giacchè in esso erano custoditi tutti i campioni in metallo delle medaglie e dei distintivi fatti coniare nalla Società dall'epoca della sua fondazione: una cinquantina di medaglie in tutto. Il medagliere era stato spiccato dalla mensola, era stata spezzata la sua parte posteriore e ne era stato tolto il cuscino, dal quale era stata strappata oltre una ventina delle medaglie ricordo: tanto il medagliere che il cuscinetto erano poi stati lasciati, come abbiamo accennato, sopra uno dei banchi della sala.

Anche la vetrina doveva essere stata aperta mediante un grimaldello o una chiave adulterina, inquantochè, data la sua solidità, era assolutamente impossibile poterla forzare.

A questo proposito il segretario della istituzione raccontò che, alcune settimane or sono, dovendosi estrarre dall'armadio un oggetto che occorreva, e non trovandosi la chiave, si era tentato di forzare la porta, e a tale uopo erano stati adoperati ferri di vario genere, martelli, chiodi, coltelli ed altro, ma invano. Fu d'uopo spezzare una delle lastre laterali. La vetrina trovata ieri aperta non presentava d'altra parte nessun segno di effrazione.

Come sono entrati i ladri?

Non si è potuto stabilire come il ladro sia penetrato nell'edificio. La prima supposizione che si fece, è che il briccone si sia fatto rinchiudere nello stabile, nascondendosi provvisoriamente in uno dei tanti ripostigli ivi esistenti e che, commesso il furto, sia uscito nel giardino e che quindi abbia scavalcato il muro di cinta. Si suppose, quindi, e ciò causa la presenza sull'impiantito del primo piano e sulle scale di una considerevole quantità di fiammiferi usati, che il mariuolo sia entrato da una delle finestre prospettanti sulla via Francesco Petrarca. Proprio sotto detta finestra c'è un fanale pubblico e, a circa un metro dal davanzale, uno spazioso cornicione, sul quale il birbante si sarebbe aggrappato per raggiungere la finestra.

Ma le imposte di questa furono lasciate aperte durante la notte? Gli addetti alla Società credono di poter escludere tale possibilità e, nel caso che non s'ingannino, si deve pure escludere che il ladro sia passato da quella parte, poichè le imposte, da noi accuratamente esaminate, non recano la minima traccia di violenza ,e si constatò pure che, se chiuse, non è assoltuamente possibile di aprirle dall'esterno senza infrangere i vetri.

Sul davanzale, poi, non si riscontrò la minima traccia di fango, e se il ladro vi avesse posto sopra i piedi, tali tracce si riscontrerebbero certamente, poichè, non essendo la via Francesco Petrarca lastricata, causa le ultime pioggie ha la superficie del terreno alquanto molle.

Come abbiamo accennato più sopra, sulle scale e sugli impiantiti del primo piano fu notata la presenza di una quantità di fiammiferi usati e, siccome ne fu trovata pure una considerevole quantità anche presso la vetrina contenente il medagliere, è accertato che il briccone non aveva seco nè lampade nè candele. Abbiamo seguita la traccia di detti fiammiferi, e constatammo che la loro presenza finiva nel corridoio del mezzanino. Evidentemente, il ladro deve aver smesso d'illuminare i suoi passi a quel punto, onde evitare di attirare l'attenzione di qualche guardia o di qualche addetto alla Società.

La terza ipotesi è che il furfante sia penetrato passando oltre il «lantino» delle imposte di una finestra appartenente ad una camera attigua all'antisala. In questo caso, il ladro sarebbe entrato nel giardino scavalcando il cancello di ferro che si trova in via del Farneto e sarebbe uscito facendo la stessa strada. Ammessa, però, quest'ultima ipotesi, colui che commise il colpo dev'essere un ragazzo o un giovanotto alquanto smilzo, poichè lo spazio del suaccennato «lantino» è piuttosto limitato.

I rilievi della Polizia.

Appena avvertito del furto, il consigliere superiore Wratschko, reggente il Commissariato della via dei Bachi, inviò sul luogo l'ispettore degli agenti Moretti il quale assunse i rilievi di legge. L'ispettore interrogò il segretario e tutti gli altri addetti alla Società; quindi esaminò attentamente la camera in cui avvenne il furto e la vetrina contenente il gonfalone ed il medagliere.

Un premio di 400 corone.

Il danno che la Società Ginnastica Triestina soffre col furto delle medaglie è più morale che materiale: il valore intrinseco delle medaglie derubate si aggirerebbe infatti intorno alle 400 corone. E 400 corone promette la Direzione della Società Ginnastica Triestina a chi le riporterà le medaglie o la metterà sulla buona traccia delle medesime. Le 400 corone sono da stamane a disposizione, nei nostri uffici, della persona che le riportasse. La Società altro non domanda che la restituzione delle medaglie; pur di riaverle è disposta a non procedere contro il ladro.

Accecato dalla gelosia,

un marito spara contro il supposto amante della moglie

Per poco, oggi non abbiamo da registrare una tragedia. Ieri mattina, un uomo accecato dalla gelosia, sparava tre colpi di rivoltella contro un altro, che credeva fosse l'amante della moglie; per fortuna i colpi andarono a vuoto.

Tre colpi di rivoltella nel vuoto.

Ieri mattina verso le 6, due operai abitanti nelle case operaie di Guardiella scendevano per la scala Margherita, che è in prossimità delle suddette case, per recarsi al lavoro. Un uomo dall'apparenza abbastanza giovane, vestito all'artigiana, li precedeva di pochi passi. Ad un tratto videro lo sconosciuto estrarre una rivoltella e, puntatala contro un uomo che veniva salendo la scala, alla distanza di circa quindici passi, sparare tre colpi.

Fatto questo, lo videro gettar via l'arma e darsi alla fuga. Lo rincorsero, lo pigliarono e insieme ad una guardia accorsa alle detonazioni, lo scortarono al commissariato di via Luigi Ricci.

Qui egli si qualificò per Luigi Bandelj, di 34 anni, bracciante al porto di S. Andrea, abitante al quinto piano della casa segnata col N. 12 delle case operaie di «Prà del gobbo». Ammise d'avere sparato contro un uomo perchè, disse, era venuto a conoscenza che quel tale era l'amante di sua moglie. Aggiunse, però, che non aveva avuto nessuna intenzione di ucciderlo, ma soltanto di incutergli paura affine di costringerlo a troncare la relazione con sua moglie, soggiungendo che se avesse voluto ucciderlo non avrebbe sparato a quindici passi di distanza, ma avrebbe aspettato che gli fosse passato accanto per essere sicuro del colpo.

Poco dopo comparve al commissariato anche colui che era stato fatto bersaglio, Francesco Smekar, di 29 anni, spazzacamino, abitante in androna S. Cilino N. 2. Veniva a sporger denuncia del fatto.

Ciò che narra lo scampato.

Un nostro «reporter» si recò dallo Smekar, ed ecco come questi raccontò la scena, affermando ripetutamente falsa la supposizione del Bandelj che egli fosse l'amante di sua moglie:

— L'altra sera dal mio capo avevo ricevuto ordini acchè la mattina dopo andassi nelle case operaie a contare i camini, onde poter far la fattura per la pulitura fatta tempo innanzi. Diretto a eseguire tale ordine, appunto questa mattina verso le 6 salivo la scala Margherita. Ero giunto quasi alla sommità, allorchè cominciò a discendere la scala il Bandelj, che io conoscevo di vista. Lo avevo appena riconosciuto, che lo vidi estrarre una rivoltella e sparare contro di me tre colpi. Ebbi paura, mi voltai e precipitosamente mi misi a scendere le scale, dirigendomi verso il commissariato per denunciare il fatto. Però, là trovai già il Bandelj, che vi era stato condotto da persone che avevano assistito alla scena.

— Cosa crede possa aver messo in sospetto il Bandelj, che la di lui moglie avesse relazioni con lei?

— Io ho conosciuto la moglie del Bandelj quando essa era ancora ragazza. Io ero attendente di un primotenente, essa era al servizio di una famiglia che abitava nella medesima casa al secondo piano. Così, incontrandoci per le scale, nel portone, ci conoscemmo e intrecciammo una relazione, che restò platonica e che dopo otto mesi troncai poichè la ragazza non mi andava più a genio. Da allora non parlai mai più con la Bandelj; qualche volta, quando la incontravo per istrada, la salutavo, ma nient'altro.

Quando si sposò col Bandelj questi, venuto a sapere di questa nostra relazione da giovani, cominciò a nutrir un'odio contro di me, che manifestava con occhiate di fuoco, quando mi incontrava. Tre anni or sono, sempre ossessionato dall'idea di esser ingannato, portò egli stesso a casa mia una lettera che appariva scritta dalla Bandelj, nella quale mi dava un appuntamento in via delle Poste. Io, naturalmente, non ci andai e risposi per lettera che non accettavo appuntamenti da nessuno. Ciò non pertanto non si calmò in lui la gelosia.

Niente più lontano di tre settimane fa venne a casa mia domandando di me; poichè non c'ero, disse a mia moglie che le avrebbe inviato i suoi due bambini, poichè il loro padre non era lui, ma bensì io. Da allora non lo vidi più che oggi.

Gelosia cieca.

La moglie del Bandelj, parlando con un nostro «reporter», disse pure che la gelosia di suo marito non aveva limiti, che ogni giorno, da quando si era sposata, or sono quattro anni, non erano state che busse, cattive parole e rimproveri continui per quella relazione giovanile con lo Smekar.

— Non più tardi dell'altro ieri a sera, ebbi una terribile scenata col marito - ella disse. — El iera vignù a casa che mi iero za in leto. Lo go invità con bela maniera ch'el vignissi anca lu a tignirme compagnia, e lu el me ga zigà: «Mi no che no vegno in 'sto leto dove che ga dormì el spazacamin chissà quante volte!». Mi, come sempre, go negà questa accusa infame e falsa, e alora lu el me xe saltà adosso e el me ga morsigà la ganassa.

Ciò dicendo la donna indicò due ferite appena chiuse, parallele, della lunghezza di circa tre centimetri, che aveva alla guancia sinistra; poi continuò:

— Pecà, po', ch'el ga quel mal de la gelosia, perchè el xe un bon omo, tuto quel ch'el guadagna el me dà a mi, el ghe vol ben ai fioi, ma la gelosia lo fa deventar una bestia.

Ieri stesso la Bandelj si è recata da un avvocato per ottenere la scarcerazione provvisoria del marito.

Non potendo morire tenta di evadere

Marcello Micheluzzi, lo sfortunato meccanico che si trova in carcere per aver scassinata la cassaforte agli uffici d'amministrazione del gas e che negli ultimi giorni tentò due volte di uccidersi, visto che non lo lasciano morire, decise di evadere. Come a suo tempo narrammo, in seguito al primo tentativo di suicidio, il Micheluzzi era stato trasportato nell'infermeria delle carceri criminali dei Gesuiti dove, ripetiamo, nella mattina del 15 corr., ingoiò una certa dose di permanganato di potassa che il medico della casa gli aveva accordato per la cura di una malattia intima. Il disinfettante non cagionò alcun male allo sventurato il quale, nella sera del giorno stesso potè alzarsi e conversare con un compagno d'infermeria, in prigione per omicidio. I due colpevoli, che già nel primo giorno di loro conoscenza, avevano stretto una forte amicizia, da quel giorno si fecero trovare spesse volte in animata se pur sommessa confabulazione. Che cosa mai stavano tramando? I secondini, insospettiti, si misero sull'attenti e, grazie all'attivissima sorveglianza, riuscirono ad assodare che i due amici stavano studiando un piano d'evasione. Da quel momento, i guardiani si trasformarono in ombre dei carcerati ma nondimeno, temendo qualche brutta sorpresa, inviarono un rapporto all'amministrazione delle carceri. Questa, consultato il medico della casa e appreso dal sanitario che il Micheluzzi si poteva già considerare guarito, incaricò due secondini di condurlo agli arresti inquisizionali di via Tigor dove fu rinchiuso in una cella di sicurezza.

L'arresto di un negoziante di calzature

Sebbene i suoi affari andassero a rotta-dicollo, ed avesse la certezza che non avrebbe potuto far fronte agli impegni, il negoziante di calzature G. L., esercente in via dell'Acquedotto, continuava a fare acquisti di merce. Nei primi giorni dell'agosto u. s., egli commise alla fabbrica Ermanno Hirsch, di Vienna, un'ordinazione per un importo di circa 1900 corone. La casa, che aveva già combinato parecchi affari con il L. e che aveva in lui cieca fiducia, si affrettò a dar corso alla commissione e nella mattina del 15 dello stesso mese il negoziante potè ritirare la merce. Ma, soli pochi giorni dopo, il L. dichiarò fallimento e propose ai creditori di saldare i loro crediti con il 15%. La proposta non fu accettata e, siccome si ritenne che il negoziante avesse agito subdolamente, la cosa fu denunciata alla polizia.

In seguito a ciò, ieri mattina il L. fu arrestato dagli organi del commissariato della via dei Bachi. Data un'occhiata ai suoi registri, risultò che l'azienda aveva un passivo di 38.000 corone contro un'attivo di 28.000 corone, 14.000 delle quali costituito da crediti e le rimanenti 14.000 da merce ancora esistente in negozio. Il L. giurò di aver agito sempre onestamente e d'essere una vittima del cattivo andazzo degli affari. Nondimeno fu trattenuto e posto a disposizione del giudice istruttore.

Contro lo stesso, poi, fu presentata al suaccennato commissariato da parte del signor Giuseppe Bolle, una denuncia riflettente un debito di 5000 corone che il negoziante aveva con lui contratto ultimamente.

Un orribile tentato suicidio

Emilia Lucich, d'anni 67, abitante in via S. Zaccaria N. 6, con la figlia Anna, si dimostrava già da molti giorni assai triste. In seguito a dispiaceri familiari le sue facoltà mentali erano scosse. Tre giorni fa ella tentò d'impiccarsi e fu salvata dalla figlia. Promise che non avrebbe ripetuto mai più simili atti, e invece ieri alla una e mezzo pomeridiane, con un accuminato coltello, si fece un grande squarcio al collo, che le denudò la trachea e recise i muscoli. Fu trovata in un lago di sangue. Portata dalla Guardia medica all'Ospedale, le fu arrestata l'emorragia; visto poi che era molto agitata, venne accolta nelle sale d'osservazione, ove si trova in stato disperato.

Suicidio. Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia dell'egregio cav. uff. Emanuele Coen, benemerito direttore dell'«Associazione italiana di beneficenza». La sua signora, sofferente in seguito alla morte della sua mamma, da oltre un anno, di gravissima neurastenia, in un accesso del suo male, si gittò nel pomeriggio di ieri dalla finestra della casa del fratello, in via Stadion 17. Raccolta pietosamente fu trasportata nella vettura del dott. Massimiliano Brunner all'Ospedale e sottoposta alle cure più urgenti. Purtroppo a nulla valsero. La povera signora poco dopo spirava. A sera la salma fu portata nell'abitazione coniugale in via S. Nicolò N. 31. La dolorosa notizia si sparse in un baleno per la città, producendo un'impressione di profondo rammarico e d'immensa pietà, perchè i coniugi Coen, per la loro squisita bontà, per la loro distinzione, per l'amore che li legava l'uno all'altro, godevano le simpatie di tutti. Vadano al cav. uff. Emanuele Coen, alle famiglie Girardelli e Muratti le nostre condoglianze.

Altro tentato suicidio. Rodolfo C., di 26 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 11, iersera alle 10 presso casa sua bevette una dose d'acido solforico. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli praticò il lavacro dello stomaco e poi lo fece trasportare all'Ospedale ove egli venne accolto nel terzo riparto. Il suo stato è grave. Voleva suicidarsi perchè aveva avuto dispiaceri con la sua famiglia, con la quale però non abita.

L'arresto di uno che mangia e non paga. L'altra sera nella trattoria «All'antica mormorazione», in piazza S. Lucia, un individuo cenò e bevette, facendo un conto di cor. 1.60. Quando fu il momento di pagare non aveva un soldo in tasca; fu perciò arrestato. Al commissariato di via della Muda vecchia, si qualificò per Luigi Rebulla, d'anni 32, da Tomai, agente commissionato.

L'impiegato si ricordò che giorni prima aveva letto in un incartamento il nome Rebulla, e senz'altro si mise a sfogliare l'indice «evidenze». Trovò così che certo Luigi Rebulla, i connotati dei quali corrispondevano a quelli dell'arrestato, un mese fa, a Salcano, aveva truffato un oste per 63 cor. e nel convento del Monte Santo aveva truffato quei cappuccini per corone 13.40. Inoltre la Procura di Stato di Trieste ricercava il Rebulla per crimine di libidine contro natura.

Egli negò tutto, ma ciò non lo salvò dall'esser messo a disposizione del Tribunale.

Madre e figlia bastonate. Ernesta Degrassi, di 21 anni, giornaliera, abitante in via Pozzo di Crosada N. 7, e sua madre Francesca, d'anni 50, ieri nel pomeriggio si presentarono in piazza dell'Ospedale, ove lavora in una casa in costruzione, l'operaio Giovanni Giordano, d'anni 25. L'Ernesta chiamò il giovane e gli domandò:

— Te vol o no pensar per la picia? Te me da i soldi per el mantenimento o te vol che fazzo un scandalo?

— Fa quel che te vol. - rispose il giovane.

La vecchia allora si sfogò:

— Stomigoso, mia fia, el mio sangue, xe stada tradida de vu! No volè gnanca pensar per la picia! Vergogneve!

Il Giordano vide che si soffermava molta gente, percui tentò d'allontanare le due donne. Queste però, più inviperite, fecero peggio, e quando la giovane fece l'atto di schiaffeggiarlo, le assestò alcuni pugni e le morsicò il pollice destro. Alla suocera, che continuava a gridare, gettò dietro un martello che, colpitala alla gamba destra, le produsse escoriazioni ed ematomi, inoltre la graffiò al viso, e le cacciò un paio di pugni.

Mentre egli veniva condotto da una guardia accorsa al commissariato di via dei Bachi, le due donne ricorrevano alla Guardia medica. Il Giordano, dopo assunto a protocollo, venne rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Un pezzo di carne in gola. A Luigi Sanambrosio, di 72 anni, contadino, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 699, due giorni fa toccò una disgrazia. Mangiando, un pezzetto di carne gli si conficcò in gola. Fece di tutto per liberarsi, ma non vi riuscì. Fu così che ieri si recò all'Ospedale e venne accolto nel terzo riparto. Verrà visitato con i raggi «Röntgen».

Fra donne. Santa Raguseo, di 42 anni, giornaliera, abitante in via Antonio Caccia N. 5, ieri nel pomeriggio trovò da dire con una donna, e questa la colpì in modo da produrle ematomi, ferite lacere, suffusioni e graffiature alla faccia. La poverina non potè far altro che recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso e l'attestato di lesione corporale. Si consolava però gridando:

— Ma almeno, ghe le go dade anca mi!

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Mario Cadel, di 17 anni, barbiere, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per una ferita al pollice destro; Mario Martinis, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 37, per una ferita di taglio alla mano destra; Leone Vandel, di 26 anni, agente, abitante in via del Solitario N. 1, per una ferita alla mano destra; Matteo Tengoch, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Ghiaccera N. 2, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Leopolda Erzigoi, di 42 anni, abitante in via Capitelli N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Giorgio Radanovich, di 28 anni, abitante in via della Corte N. 6, per una ferita alla mano destra; Romeo Samueli, di 16 anni, abitante in via Economo N. 4, per una ferita al medio sinistro; Argia Tissini, di 5 anni e mezzo, abitante in via Montuzza N. 9, per una ferita alla fronte; Ernesto Valli, di 39 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Cadute. Francesco Smreca, di 29 anni, falegname, abitante in androna S. Cilino N. 2, ieri, cadendo dalle scale, si contuse il ginocchio sinistro.

★ Carlo Dermech, di 42 anni, contadino, abitante a Roiano N. 199, ieri, cadendo, si distorse il polso destro.

★ Vittorio Cepirlo, di 9 anni, abitante in via del Belvedere N. 11, ieri, mentre giuocava, cadde e si ferì alla fronte.

★ Eugenio Poletti, di 38 anni, rigattiere, abitante in via della Fabbrica N. 8, pure cadendo, si ferì all'occipite.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Dilettante.* L'autorità di sorveglianza delle Casse ammalati è il Consigliere di Luogotenenza per Trieste, i Capitanati distrettuali in provincia. — *Ignorante.* La tassa ereditaria per l'Erario dello Stato importa, quando trattisi di eredità a favore di discendenti o viceversa, 1¼%; per altri parenti, compresi i nipoti (figli di fratelli), il 5 per cento, in tutti gli altri casi il 10 per cento. Quando trattisi di persone di servizio e quando il capitale ereditato non dia una rendita annua superiore alle cor. 100, la tassa è dell'1¼%. — *Trinacria.* Per distruggere le blatte si consiglia di metter della birra in fondo ad un vaso, collocando all'intorno un panno per facilitare l'ascensione degli insetti, che attratti dall'odore della birra, della quale sono ghiotti, finiranno col cadere nel vaso ed annegarvi. — *Maria.* Gli ornamenti in rame lucido si puliscono mediante una spazzola molto spessa, con una miscela di tripolo, bianco di Spagna ed alcool. Se negli incavi non si riesce ad ottenere pulizia con tale procedimento si può far uso di polvere di carbone dolce. — *Violetta.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Dominatrice.* A noi pare che il miglior sistema per «farsi credere» sia appunto quello che Lei s'è proposta: dimostrare. Del resto, da quanto ci espone, risulta che è già riuscita a rendergli evidente quale sia il Suo animo. Non sapremmo darLe miglior consiglio che quello di continuare così. — *Dario.* 1) Una ragazza seria non si comporta a quel modo. 2) Quel giovanotto è normalissimo, ma non pensa a sposarLa. — *Piccante.* Abbiamo preso nota del Suo modo di concepire l'amore. Comprendiamo tutto meno un piccolo fenomeno: come mai quel sant'uomo di Suo marito riesca a tollerarLa! Altro che «imporre volontà bizzarre come di mangiare manichi di penna!» Prepari il brodo e la carne! — *Garibaldino.* Garibaldi nel 1866 alla testa dei suoi volontari aveva invaso il Trentino, e vi aveva condotta un'audace campagna, che fu la più splendida manifestazione del suo genio militare. Al 24 luglio gli austriaci si erano ritirati fino a Trento, e il comandante supremo delle forze austriache nel Tirolo annunciava in un ordine del giorno che essendo impossibile di difendere il Tirolo italiano si ripiegava alla difesa del Tirolo tedesco: il generale Medici era già a pochi chilometri da Trento, quando il 25 luglio fu annunziata una tregua di otto giorni. Il 3 agosto la sospensione d'armi era prolungata di un'altra settimana, e il 9 dello stesso mese il generale Garibaldi riceveva dal generale La Marmora il seguente telegramma: «Considerazioni politiche esigono imperiosamente la conclusione dell'armistizio per il quale si richiede che tutte le nostre forze si ritirino dal Tirolo, d'ordine del re. Ella disporrà quindi in modo che per le ore quattro antimeridiane di posdomani 11 agosto le truppe da lei dipendenti abbiano lasciato le frontiere del Tirolo. Il generale Medici ha dalla sua parte cominciato i movimenti». Garibaldi non tradì nemmeno ai più intimi la sua interna tempesta; tranquillo prese la penna e rispose egli stesso al La Marmora questa sola parola: Obbedisco. E con quell'ultima vittoria sopra sè stesso chiuse la campagna. — *18 agosto 1913.* 1) Insieme

COMUNICATI*)

Ci sentiamo in dovere di esprimere ancora con questo mezzo sentite grazie e i sensi della più viva gratitudine al chiarissimo **dott. GIACOMO LEVI**, che con sapienti, energiche e disinteressate cure seppe ridonarci in perfetta salute il nostro diletto Geo, colpito da grave malattia.

Ersilia e Francesco Prinz.

Il sottoscritto si sente in dovere di rendere, con questo mezzo, infinite grazie all'esimio medico signor **dott. Almerigo D'Este** ed al suo assistente signor **dott. Alfredo Escher** jun., i quali, con una difficilissima operazione, seppero ridonare in perfetta saluta sua moglie Amelia.

Così pure esprime i suoi ringraziamenti alle Suore del Patronato femminile per le loro amorevoli prestazioni.

Trieste-Servola, 23 settembre 1913.

LUIGI GODINA
sarto.

Mi sento in dovere di render noto alle famiglie che nei pochi giorni di mia direzione dell'Istituto Educativo mi dimostrarono tanta fiducia, che la scuola resta di proprietà del signor **Scarpa** in seguito alla recessione del contratto, stipulato fra me e detto signore di comune accordo, perchè, quando il contratto doveva andare in vigore egli tentò d'impormi un'ulteriore clausola che non ero in grado di accettare. Egli si rifiutò cioè di chiedere la trascrizione dei decreti in base al contratto, **pretendendo che io mi obbligassi a versargli l'importo convenuto e la pigione anche qualora la commissione d'igiene**, che in tale occasione avrebbe fatto il consueto sopraluogo, **dichiarasse inadoperabili i locali.**

Varie considerazioni m'indussero a cedere di fronte al sig. Scarpa e a non procedere legalmente contro di lui per far rispettare il contratto. Troppe cure e troppe spese sarebbero state necessarie per rendere l'Istituto da tutti i punti di vista corrispondente alle esigenze moderne. Cure e spese che prodigherò con ben maggior soddisfazione nella scuola che fra breve spero di poter istituire. Delle fatiche di un anno e mezzo d'insegnamento intenso nell'Istituto del sig. Scarpa ho ritratto almeno come frutto la fiducia e la riconoscenza degli alunni che l'anno passato e in questi giorni subirono con buon esito gli esami.

RICCARDO MICHELICH
professore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

col generale Torelli nella battaglia di Tecniz perirono i tenenti Gilberto Marruchini e A. Mariano, fu ferito il cap. Dho dell'8.o regg. alpini, Tolmezzo. 2) Una lettera da Trieste a Tripoli impiega sei giorni. — *Deluso.* Il Suo dignitoso dolore ci è comprensibilissimo. Ma come vuole che noi - senza conoscere i dettagli possiamo darLe un consiglio corrispondente alla serietà della cosa? In linea di massima ci pare che Ella deve ad ogni modo prendere le Sue decisioni con calma, danneggiando il meno possibile le persone che senza colpa alcuna verrebbero a risentire danno enorme. Le condizioni speciali del momento in cui il fatto avvenne, l'averne Ella o meno responsabilità indiretta, la Sua condotta, il Suo affetto, il Suo grado di tenerezza verso chi fu colpevole devono regolare la Sua severità. — *Barbiere flocia.* Si tratta certo di una colossale esagerazione. — *Fert.* 1) Certo, il mordersi continuamente la lingua e la parte interna delle guance può produrre delle gravi malattie. Il cancro è una degenerazione patologica delle cellule. 2) Far a meno di mordere. — *Italia magna.* 1) No. 2) Non comprendiamo la domanda. — *Spalato elettrotecnico.* Noi non pretendiamo che Ella distribuisca la luce come a noi piace e Lei non pretenda che la «Corrispondenza aperta» sia compilata secondo i Suoi gusti. Ad ogni modo ecco le risposte: 1) Non pretendiamo di «lavare anime col sapone, rammendarle e stirarle» ma ci consta di aver giovato più d'una volta facendo pensare alle conseguenze di atti impulsivi. 2) Rispondiamo e risponderemo entro i limiti del possibile a tutti anche a chi ci fa domande che non dimostrano soverchia intelligenza. 3) Non rispondiamo mai ai petulanti neanche se intelligenti come Pico della Mirandola. — *Un operaio.* Se non ha documenti scritti riteniamo che Le convenga pagare per non aver altre noie. — *Tenaglia.* Senza dubbio con il consenso dei genitori o dei legali rappresentanti. — *Rosetta Lussinpiccolo.* Eccole alcuni dei nomi desiderati: Fulvia, Ortensia, Flavia, Lydia, Claudia, Beatrice, Letizia.... e ci pare che basti. — *Aida.* Luigi Capuana celebre poeta, novelliere, critico e autore drammatico nacque a Mineo il 27 maggio 1839. Per il resto da un libraio. — *Triestino.* Giuseppe Caprin morì a Trieste il 15 ottobre del 1904. — *Raffaele.* Raffaele Santi detto Raffaello da Urbino nacque il 28 marzo 1483 e morì il 6 aprile 1520. Fu il massimo pittore del rinascimento classico. — *Sartina.* La tinga con tintura di mallo di noci. — *Scommettiamo.* No, dal momento ch'Ella è maggiorenne e può provare che i mobili sono Suoi, può elevare protesta e chiedere il toglimento del sequestro avvenuto per fatto non Suo. — *Fior d'arancio.* 1) Si rivolga all'VIII sezione del civico Magistrato. 2) Il Toson d'oro è un' alta onorificenza austriaca e spagnola. — *Laboriosa.* Nel «Piccolo» abbiamo appunto pubblicato notizia dell'apertura della civica scuola serale per sartine e modiste che si inaugurerà il 6 ottobre. Corsi di taglio si tengono periodicamente presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (via Lazzaretto vecchio n. 22) e in molte scuole private le quali pubblicano avvisi nel nostro giornale e di cui noi non possiamo dare indirizzi perchè da questa rubrica è esclusa ogni genere di réclame. — *Raccoglitore.* E' una mantide religiosa. — *Cretinetti.* Trieste-Milano via Cervignano diretto II classe lire 34.90, III classe lire 22.80; via Cormons II classe 37.70, III classe 24.50. Trieste-Vienna diretto II classe cor. 42.90, III classe cor. 27.60; omnibus II cl. cor. 32.70, III cl. cor. 21. — *Divina.* Tutti e due hanno un'aspirazione che difficilmente potrà trasformarsi in realtà. Vorrebbero essere sicuri di ogni pensiero dell'altro, come dei propri. Fino a tanto che due menti restano due menti ciò è impossibile. Se si amano veramente potranno però avvicinarsi abbastanza alla meta e conoscersi al punto da essere sempre sicuri. Come fare? Si presentano spesso nella vita occasioni di provare l'affetto: Si tratta spesso di sfumature debolissime che sono grandi indizi: parole, azioni, omissioni. Ma sopratutto ciò che risulta indirettamente, quasi segretamente rassicura se ed in quanto soltanto il caso fa sapere una manifestazione che sia prova di amore profondo ed elevato. — *Martello.* Pensi in prima linea al bene e all'interesse dei Suoi genitori. Se essa non comprende è doppiamente indegna e del suo affetto e di un eventuale rinuncia ad adempiere scrupolosamente i Suoi doveri. — *Olga.* Troppa differenza d'età. — *Gorizia. Trentino.* L'indirizzo del prof. Scipio Sighele è: Firenze, Viale Margherita.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.2, ore 8 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.3 - Oggi: Alta marea 7.56 ant. e 3.47 pom. Bassa marea 11.51 ant. e 11.50 pom.

Ogni giorno una. Il manifatturiere galante.

— E' un orrore la stoffa che mi avete data. Sono ritornata perchè assolutamente dovete cambiarmela.

— Lo sapevo, signora. L'ho fatto unicamente per avere il piacere di rivederla.

TEATRI

Politeama Rossetti. Folla enorme anche alla terza rappresentazione della «Manon» di Massenet, che valse calorosi applausi e chiamate a fine d'atto alla signorina Enenkel, al tenore Navia e agli altri.

Stasera riposo. Domani quarta della «Manon». Allo studio «Il Trovatore».

Fenice. Questa sera alle 8, la compagnia viennese di operette, diretta dal sig. Ferdinando Schütz, inaugura un breve ciclo di rappresentazioni con una novità: «Susi», operetta in tre atti, musica del maestro ungherese Aladar Renyi. Ecco l'argomento:

Il conte Emmerico de Szigetvàry ha un figlio ventenne, Stefano, al quale fu assegnata per futura consorte la ricca vedova Rosetti. Stefano che fu allevato sotto la severa sorveglianza del dottor Theofrastus Häring, non si sente disposto a prender moglie e vorrebbe invece godere un po' la vita, dopo tanti anni di tutela; quindi non vuol saperne di legarsi alla bella vedova. Essa pure non vorrebbe aver per marito un novellino e concede a Stefano un permesso di sei mesi, durante i quali egli dovrebbe scapricciarsi a suo talento. Il conte si accorda quindi con una certa signora Müller-Balzer, «madre» di Susi Hopfner, una acclamata primadonna, affinchè Stefano entri in relazione con Susi e questa, dopo sei mesi, lo lasci libero. Stefano vede a teatro Susi; dopo la rappresentazione si incontrano in un «restaurant» e qui le dichiara il suo amore.

Nell'atto secondo siamo a Sorrento, dove Stefano e Susi vivono da sei mesi in pieno idillio. Il conte viene a reclamare suo figlio e lo trova innamoratissimo di Susi. Arriva un direttore di teatro, ex-impresario di Susi, a lamentarsi che gli affari dopo la sua partenza vanno male, e la esorta a ritornare sulla scena. Essa non ne vuol sapere poichè ama il suo Stefano. Allora il conte le dice che Stefano deve sposare la ricca signora Rosetti. Susi adirata vuol vendicarsi e combina col direttore un trucco. Egli si spaccierà per un ricco bulgaro, Yoghurt, fidanzato di Susi, che viene a reclamarla. Stefano, irritatissimo, vuol abbandonare Susi, ma per una combinazione viene poi a scoprire il trucco e perdona a Susi ritornando a lei.

Nel terzo atto è trascorso un anno. Stefano e Susi sono marito e moglie, e per di più hanno un figlio. Il padre, poichè Stefano non è più in grado di sposare la vedova Rosetti, se la sposa lui, e così tutti contenti.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro folla veramente enorme, e la seconda parte del potente dramma zoliano ottenne un successo ancora superiore a quello ottenuto dalla prima. Gli equilibristi Ambre e Adoni ed il parodista Fioravanti conseguirono il solito successo. Oggi si riprendono le rappresentazioni della prima parte del magnifico lavoro cinematografico.

Minimo. Il «Buon giudice», farsa giudiziaria di Camillo Antona Traversi, ebbe ieri buone accoglienze, con applausi al Bratti, ai coniugi Paluelo e al De Renzi. Quest'oggi la compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenta: «I pellegrini di Marostica» di Libero Piloto. Le rappresentazioni incominciano ora alle 6 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8. «Susi», in 3 atti di Aladar Renyi.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-11.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI
Corte d'Assise
Altri dibattimenti fissati

Oltre ai dibattimenti fissati sino al 5 p. v. ottobre, vennero ora stabiliti per la presente sessione d'Assise i seguenti dibattimenti:

Il 6 ottobre, per crimine di furto contro Attilio Maestri e Giuseppe Sommariva; si tratta degli scassinatori scoperti nel negozio di oreficeria di Alessandro Tamaro. Presiederà il cons. Sbisà.

I giorni 7 ed 8, per crimine di omicidio contro Pietro Razen, colui che ritenendo colpire la propria moglie nel suo letto, ammazzò invece una fanciulla che vi dormiva. Presidente il cons. d'Appello dott. Andrich; difensore il dott. Robba.

Dal 9 all'11, il dibattimento contro Antonia Piriavetz («siora Tunina la santa») per crimine di truffa, sotto la presidenza del vicepresidente del Tribunale Clarici; difensore il dott. Robba.

Il giorno 13, sotto la presidenza del presidente del Tribunale cav. Milovcic, per crimine di uccisione contro Giuseppe Orenich, imputato di aver ammazzato a colpi di pietra, presso un santuario vicino a Capodistria, tale Giovanni Bordon. Difensore il dott. Robba.

Il giorno 14, per crimine di infedeltà contro la giovane diciottenne Vincenza Paueska, imputata di aver danneggiato la ditta Arturo Soletti per un importo superiore alle 2000 cor. Presidente il cons. d'Appello dott. Andrich; difensore il dott. Zennaro.

(Tribunale prov. penale di Trieste)
Un altro dibattimento sloveno per le Assise

Iermattina si incominciò il dibattimento contro Vincenzo Mladenich, da Castua, imputato di aver derubato con violenza il proprio figliastro Matteo Tiblaz, afferrandolo per il collo, gettandolo a terra e tappandogli la bocca. Il dibattimento fu tenuto in sloveno. La Corte dichiarò la propria incompetenza, ritenendo che l'azione del Mladenich costituisca il crimine di rapina, e quindi che il dibattimento sia di competenza della Corte d'Assise, alla quale verrà dunque aggiunto questo nuovo dibattimento sloveno.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Primosich, Pachor; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore l'avv. Crusiz.

La condanna di Stinco

Ieri venne anche ripreso il dibattimento per crimine di pubblica violenza e contravvenzione di furto contro il bracciante Enrico Stinco, di 26 anni, da Trieste, dibattimento di cui riferimmo già altre due volte in cui venne prorogato.

Lo Stinco era accusato della contravvenzione di furto per aver rubata una tovaglia nella trattoria «Bonavia» e di pubblica violenza per minacce pericolose proferite contro la guardia di p. s. Marcusa.

Nella precedente udienza egli e la sua amante avevano affermato che presenti al fatto erano stati due marittimi dalmati che avrebbero potuto dichiarare non essere vero quanto la guardia affermava. Di questi marittimi, sulle indicazioni dell'amante dello Stinco, Cornelia Micolino, fu rintracciato uno che ieri al dibattimento non solo disse di essere venuto sul luogo dopo avvenuto il fatto, ma dichiarò che la Micolino cercava di persuaderlo a deporre in senso favorevole all'accusato, sicchè il P. M. si riservò la procedura contro la Micolino.

Lo Stinco venne condannato a 15 mesi di carcere duro.

Sfrattato, ladro e ricattatore

Comparve pure dinanzi la Corte ieri mattina il tagliapietra Luigi Millich del fu Giovanni, di 46 anni, da Nabresina, il quale, benchè sfrattato dalla nostra città per un cumulo di reati uno peggiore dell'altro commessi antecedentemente, questa volta doveva rispondere: di aver derubato il trattore Giuseppe Race dell'importo di cor. 520, che questo teneva nella saccoccia dei calzoni; di aver costretto con la violenza il sig. Luigi Garzaner a consegnargli l'importo di cor. 10 prima, e poi anche l'orologio di metallo e la catena d'argento, con la minaccia che altrimenti lo avrebbe accusato di omosessualismo. Essendo avvenuto questo fatto verso le 2 di notte, in via della Crocera, il Garzaner mingherlino, di fronte all'accusato, uomo alto, robusto, consegnava gli oggetti e poi si recava alla polizia a denunciare il fatto accadutogli. Il Race poi racconta che l'accusato lo invitò a recarsi a Servola, dove assieme a tale Francesco Bernetich bevettero parecchio, e poi, mentre il Bernetich rimase a Servola, gli altri due si avviarono verso città. Ciò accadeva il 12 giugno, e il Race sentendosi alticcio, accettò l'invito del compagno di sdraiarsi sull'erba, dove si addormentò, non senza prima constatare che aveva ancora nella saccoccia il portafogli contenente il denaro con il quale egli intendeva recarsi a comperare del vino. Quando si svegliò il suo compagno era sparito e con lui anche il suo portafogli.

L'accusato nega recisamente il furto in danno del Race, e in merito al ricatto commesso contro il Garzaner sostiene che tanto il denaro quanto l'orologio e la catena gli erano stati dati a sua richiesta a prestito.

La Corte gli crede tanto... che lo condanna questa volta come in accusa a diciotto mesi di carcere duro. Il condannato si adatta.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Primosich, Pachor; P. M. il dott. Zumin; difensore l'avv. Crusiz.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)
Una... spazzolata

Parla l'accusata Maria T., ventenne, svolgendo un barattolo di cartaccia e traendone e sciorinandone diversi oggetti di pratica utilità: una spazzola, qualche straccio, qualche asciugamano:

— Gavevo lassà in corte la mia scartaza, sta qua, e ste straze, e ela la me le doprava: alora mi son andada zo, ghe go ciolta la scartaza e ghe la go mostrada soto el muso perchè ela la capissi che xe roba mia... Ma no ghe go dà bote, mi!

La... danneggiata, Maria Vodopivez, deponendo in slavo, sostiene d'aversi presa una strigliata in viso, dalla spazzola della T., che le lasciò una soffusione sanguigna constatatale alla Guardia medica. E dice d'essere pure stata offesa con le parole «s'ciava» e «ladra». Non vuol perdonare.

E il giudice, perciò, condanna l'accusata a 10 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. Comel; P. M. dott. Pesante.

All'osteria

Il danneggiato Giuseppe Magagna, da S. Croce, al giudice della V sezione che lo interroga, narra così la sua spiacevole avventura.

— In quela sera gavevimo trovà de dir con «lori»: ma dopo che se gavevimo za lassadi e che mi iero sentà co'l barbier in t'una tavola, queti, a bever e a discorer, me capita el Trecchiat de drio e el me dà in tradimento una s'ciafa. Mi go viste le stele, come che se disi, go zigà aiuto e son cascà in svenimento; ma alora me xe capità de sora el Cossutta e el Furlan e tanti altri, e i me ga pestado anca lori.

— Ma come sa ciò, e come li vide, se era... svenuto?

— Eh se le senti, sì, co i pesta!

L'accusato Francesco Trecchiat non nega d'aver dato un ceffone all'avversario, ma sostiene d'esserne stato provocato.

L'accusato Giuseppe Furlan non è comparso, e lo si giudica in contumacia.

L'accusato Angelo Cossutta nega d'aver assalito e percosso il Magagna.

Il barbiere Francesco Dentesano dice:

— Entrando in ostaria go visto un zinque sei persone che se pestava: «lori» ghe le dava a lui e «lui» a lori. Lui iera stremì de paura e el me ga pregà che ghe ciamo el capovila perchè i ghe gaveva promesso de pestarlo co'l fussi andà a casa.

A espressa domanda del giudice, il teste dichiara d'aver riconosciuto il Trecchiat, ma di non esser certo sull'identità degli altri due.

Il teste Carlo Vidoni, invece, vide come il Trecchiat colpì il Magagna, e - poco dopo avvenuto ciò - vide pure la seguita zuffa e, fra i rissanti, riconobbe allora tutti e tre gli accusati.

Le prove sono esaurite; e il P. M. e il rappresentante della P. C. domandano l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore di due degli accusati chiede l'assoluzione del Cossutta e una lieve multa per il Trecchiat, per la contravvenzine di azioni pericolose.

Il giudice invece condanna tutti e tre gli accusati, dichiarati colpevoli della contravvenzione di leggera lesione, il Trecchiat a 5 giorni, gli altri due a 3 giorni per ciascuno d'arresto.

Essi si riservano.

★ Giud. distr. Comel; P. M. dott. Pesante; P. C. dott. Mandic; dif. dott. Ocretich.

MARINA E NAVIGAZIONE
Sul salvataggio dell'ufficiale e dei due marinai germanici

Ieri mattina il capitano Alfredo Kling, comandante del bark german. «Deutschland», si recò dal cav. M. Nisetco, capo ispettore della Capitaneria di porto, al quale a nome suo, dei suoi armatori e dei tre salvati, espresse tutta la gratitudine e tutta la loro più sincera riconoscenza per il bellissimo ed encomiabile salvataggio dell'ufficiale e dei due marinai del suo bark, così felicemente compiuto dai piloti di porto Giovanni Zorich e Domenico Petronio (vedi «Piccolo» di ieri), ai quali si deve se il «Deutschland» non fu orbato di tre persone del suo valoroso equipaggio; equipaggio che provò i non pochi nè lievi pericoli dei mari antartici, dove compì una riuscitissima spedizione dalla quale il «Deutschland» è ora appunto reduce.

Come avvenne il rovesciamento della barca.

Sul rovesciamento della barca che riconduceva a bordo del «Deutschland» un ufficiale e un timoniere, nonchè il marinaio che guidava la barca, apprendiamo quanto segue.

La barca, presi a bordo i due uomini, si staccò dalla radice del molo della Sanità dirigendosi verso il bark. A quell'ora soffiava vento fresco da greco-levante con mare leggermente agitato. A circa 200 metri dal «Deutschland» all'ufficiale, che era in piedi a poppa della barca, volò via il cappello. Con atto istintivo fece per riprenderlo e necessariamente si sporse fuori della barca, e altrettanto fece il marinaio che abbandonando i remi si sporse anch'egli, tentando di riprendere il cappello. Fu un attimo, ma bastò quello per spostare fortemente il centro di gravità e provocare il rovesciamento della barca e il susseguente e pericoloso bagno involontario dei tre, i quali possono dire di averla scampata bella, giacchè senza il fortunato intervento dei due piloti essi sarebbero indubbiamente periti.

Il nuovo molo a Servola

Dai rappresentanti del Governo marittimo e della Capitaneria di porto è stato preso in consegna il nuovo molo testè compiuto alla riva del piazzale dei legnami a Servola.

Il nuovo molo è lungo 150 metri e largo 25. Nonostante la sua relativa piccolezza, questo molo ha la profondità di dieci metri d'acqua, profondità questa che permette l'approdo anche ai grandi piroscafi non solo a.-u. ma anche di quei «Cunardieri» che frequentano il nostro porto, i quali se arrivassero a Trieste con 28 piedi d'immersione non potrebbero (come si sa) accostarsi alle rive del nuovo porto di S. Andrea.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. Gopcevich con 80 pass., «Bar. Beck» cap. Ivellich da Venezia, «Brioni» cap. E. Nichetich da Spizza e scali con 80 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 157 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 15 pass., «Belrorie» cap. G. Tomich da Venezia, «Tibor» cap. N. Marussich da Fiume, «Vila D.» cap. M. Bartolomei da Macasca e scali, «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 268 pass., «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia, «Kolozvar» cap. O. Cheracci da Bordeaux e Milazzo, «S. Spiridione» cap. M. Martinolich da Candia, «Zoe Cosulich» cap. M. Marincovich da Monfalcone.

Il pir. ellenico «Thraky» cap. Benetis da Pireo.

Il pir. germanico «Austria» cap. Brandpering da Amburgo e Algeri.

I piroscafi italiani «Epiro» cap. V. Conenna da Brindisi e Venezia, «Marc'Antonio Bragadin» cap. A. Zennaro da Ve-

nezia, «Anna» cap. Placido Lizio da Ancona.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Palacky» per Costantinopoli, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi italiani «Derna» e «Milano» per Venezia, «Bisagno» per Bengasi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 22 a Brema, «Chlumecky» partì il 22 da North-Shields per Trieste, «Edoardo Musil» arrivò il 21 a Nicolajeff, «Franc. Musner» partì il 21 da Achtrsky per Zemriuk, «Caterina Gerolimich» passò Gibilterra il 21 diretto nel Weser, «Arimatea» arrivò il 22 a Nicolajeff, «Gardenia» passò Sagres il 17 diretto a Pola, «Fram» e «Ampelea» partirono il 20 da Fiume per Valenza e Brindisi il primo e per Valenza il secondo, «Florida» arrivò il 21 a Genova, «Jokai» il 20 a Cardiff, «Arad» il 20 a Cardiff, «Marina» il 17 a Cardiff, «Immacolata» carica a Ienischek per Rotterdam, «Leopoldina» partì il 16 da Emden per Pola.

Lloydiani. «Bucovina» proseguì ieri da Corfù per Trieste, «Habsburg» il 21 da Suez per Aden, «Spuma» (N. L. T.) proseguì il 22 da Colombo per Madras.

«Atlantica». «Uskmoor» carica a Humber per il Danubio, «Fiume» passò Costantinopoli il 16 diretto per Anversa, «Atlantica» carica a Methil per Fiume, «Budapest» passò Gibilterra il 16 diretto per i porti del Danubio, «G. K. Hedervary» carica a Middlesborough per il Danubio, «G. S. Bèla» carica a Braila per Rotterdam, «Hunnia» atteso ad Anversa, «Kossuth F.» scarica a Braila, «Magyarorszag» scarica ad Anversa, «Morawitz» atteso a Rio de la Plata, «Polnay» atteso a Rotterdam, «Szterenyi» atteso nel Danubio.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 17 al 22 arrivarono a Costantinopoli del Lloyd: «Bregenz» dal Danubio, «Carniola» il 18 da Trieste e scali della Grecia, «Salzburg» il 18 da Trieste e la Tessaglia, «Tirolo» il 18 da Batum, «Urano» il 19 da Odessa, «Bruenn» il 22 da Trieste in linea celere.

★ Ne ripartirono «Bregenz» il 19 per Trieste in linea celere, «Carniola» il 20 per Batum, «Salzburg» il 20 per Odessa, «Tirolo» il 20 per la Grecia e Trieste, «Urano» il 22 per la Tessaglia e Trieste, «Bruenn» proseguirà il 26 per i porti del Danubio.

Elezione dietale suppletoria in Istria

In seguito all'avvenuto decesso del deputato provinciale dott. Giovanni Cleva, è stata indetta l'elezione suppletoria di un deputato alla Dieta provinciale per il distretto elettorale «h» della classe elettorale delle città, borgate e dei luoghi industriali dell'Istria, fissandola per il 16 novembre. L'eventuale ballottaggio seguirà il 19 novembre.

Il distretto elettorale «h» è formato dal Comune censuario di Dignano e dalle località di Pisino e Pinguente. Sede elettorale principale è Dignano.

Sugli scontrini di legittimazione che saranno intimati agli elettori, si troveranno indicati i locali di votazione e le ore del principio e della chiusura della votazione.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 22. Presieduta dal primo consigliere on. dott. Giorgio marchese Polesini, si tenne oggi l'annunciata seduta ordinaria di questa Rappresentanza comunale. Alle comunicazioni, il presidente informa sullo stato di salute dell'on. Podestà Giovanni de Candussio, ora degente in un sanatorio a Trieste, e la Rappresentanza, come già la Deputazione, fa voti per una pronta guarigione, incaricando l'esecutivo di telegrafare in questi sensi al primo cittadino. Commemora poi l'on. Agostino Tomasi, presidente del Consiglio agrario provinciale e già assessore provinciale, ed informa della partecipazione presa ai funerali, commemora pure il decesso del rappresentante comunale Matteo Iurcovich di Foscolino - ed i presenti in segno di cordoglio assorgono - ed informa che in sua vece venne chiamato a far parte della Rappresentanza l'on. Martino Rupenovich di Mompaderno.

Comunica ancora che tanto l'appendice al regolamento sanitario per il comune locale di Parenzo, quanto il regolamento per i cimiteri, ottennero la voluta approvazione da parte dell'autorità competente. Partecipa i ringraziamenti pervenuti al Comune da parte della Direzione del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste in occasione della sua visita a Parenzo. Informa che, in seguito a vendita della casa, venne pienamente risolta una questione riferentesi ad un ricorso presentato dal sig. Pietro de Zotti. Dà quindi lettura di una nota pervenuta al Comune dal Consiglio scolastico locale relativa alle scuole popolari di città, il cui edificio non corrisponde più in linea igienica - almeno per le quattro stanze che si trovano a tramontana - nè per lo spazio, trovandosi già due aule trasportate in altro edificio comunale e mancandovi pure i locali per un giardino d'infanzia. L'oggetto - dice il presidente - farà parte di discussione in una delle prossime sedute della Rappresentanza comunale. Pure da parte del Consiglio scolastico locale pervenne una nota riguardo la costruzione di un edificio scolastico a Monsalice, oggetto questo che verrà trattato nella seduta di Rappresentanza per l'approvazione dei preventivi comunali.

Al primo punto dell'ordine del giorno riferisce lo stesso presidente e la Rappresentanza delibera a voti unanimi di far luogo alla domanda del cav. Ritter-Zahony per proroga di impegnativa di vendita di beni comunali di Abrega per uso industriale.

Ad assistente di cassa, sopra proposta dell'Esecutivo, la Rappresentanza comunale nomina all'unanimità il concorrente Giuseppe Monfalcon, accordandogli pure la retroattività dal 1. gennaio 1912.

All'assistente di cancelleria Domenico Pesaro viene accordato, senza discussione, all'unanimità, l'assegno del primo quinquennio dal 1. marzo 1913.

La Rappresentanza comunale, in vista degli impegni che va ad assumere il Comune e non trovando ancora bene studiato l'oggetto, delibera di soprassedere sull'approvazione della convenzione da stipularsi coi fratelli Michele e Giovanni Cuzzi per l'affittanza del teatro comunale «Verdi» a scopo di rappresentazioni cinematografiche ed incarica l'Esecutivo comunale di portare nuovamente l'oggetto in discussione nella prossima seduta di Rappresentanza comunale, previa consegna di copia del progetto di convenzione a tutti gli onorevoli rappresentanti.

L'offerta della Cassa rurale e del Consorzio cooperativo di Mompaderno per cessione del loro edificio ad uso scolastico viene accolta, con ciò che tale cessione abbia da essere del tutto gratuita e per sempre.

La Rappresentanza, accordata l'urgenza chiesta dal presidente, nomina, su proposta dell'on. Egidio Rocco, a membro della Commissione di finanza, in luogo del decesso Matteo Iurcovich, l'on. Celestino Codan.

Dopo esaurite alcune domande di carattere personale e industriale, la seduta venne levata.

★ In morte della signorina Nicoletta Bartole, decessa a Trieste, i signori Ottilia e Michele Cortese elargirono cor. 10 al fondo di questa Società ginnastica «Forza e Valore».

La costruzione della strada Cormons-Vipulzano

Cormons, 23. Da parecchie parti giungono recriminazioni sul ritardo dell'iniziamento della costruzione della strada Cormons-Vipulzano. Mi vien detto che, poichè Cormons negli ultimi anni ha perduto moltissimo dal lato industriale, se non si cerca di dare incremento al commercio con la costruzione di tale strada, la nostra città si vedrà, economicamente, rovinata affatto. E valga questo: che il Collio, il quale versa sul nostro mercato tutti i suoi prodotti, con la costruzione della strada Dobra-Vipulzano, con lo scalo merci costruito a Mossa e con la strada a traverso Spessa e Russiz, minaccia di prendere la via di Mossa, convergendo colà specialmente il mercato delle frutta, che è la maggior ricchezza di Cormons. La costruzione sollecita della strada Cormons-Vipulzano rimedierebbe al grosso minacciato guaio. Queste, le lagnanze generali.

Abbiamo quindi assunto informazioni a fonte competente, ed ecco a qual punto sta la cosa: Nella seduta consiliare del 25 aprile 1911, su proposta dell'on. Leghissa, fu deliberato l'elaborazione di un progetto in riguardo; e tale incarico venne affidato all'Ufficio tecnico provinciale. Il progetto elaborato dal suddetto Ufficio è stato allegato ad un'istanza, che fu poi pertrattata dalla Dieta provinciale nella seduta del 2 marzo 1912; e dalla Dieta stessa venne concesso il contributo di cor. 10.000 per la sistemazione ed in parte costruzione della strada in discorso Cormons-Vipulzano. Questo ottenuto, il Municipio cormonese si è rivolto al Governo per ottenere un sussidio in proposito; e, con dispaccio 24 gennaio 1913, il sussidio, in cor. 10.000, fu accordato dai fondi dello Stato; mentre un ulteriore contributo di cor. 9000 fu concesso dal fondo di carestia. E poichè la spesa complessiva della costruzione della strada Cormons-Vipulzano verrebbe ad ammontare a cor. 39.000, il Consiglio comunale di Cormons, in sua seduta del 28 giugno a. c., deliberò di assumere su di sè la copertura della differenza costo in cor. 10.000. Per realizzare poi al più presto possibile tale somma, fu stabilito di aprire un credito in conto corrente presso lo Stabilimento Austriaco di Credito in Gorizia, e ciò fino a tanto che il mercato monetario sarà migliorato: tale credito verrà estinto con un mutuo da assumersi presso l'Istituto di Credito Comunale di Gorizia. Rileviamo inoltre che fra breve verrà aperta l'asta e saranno iniziati i lavori di sterro, in modo che la strada sarà ultimata per la prossima primavera.

Per una elettrovia
Abbazia - Apriano - Montemaggiore

Volosca 22. I Comuni di Volosca-Abbazia ed Apriano (Veprinaz) hanno ottenuta la concessione per la costruzione d'una elettrovia a ruote dentate e a scartamento ridotto da Abbazia per Apriano alla sella del Montemaggiore. Gli interessati possono vedere i piani dell'elettrovia nell'ufficio comunale di Apriano (Veprinaz) fino al 29 corrente. Nello stesso periodo di tempo si terrà la perambulazione e procedura di espropriazione. Le eccezioni contro il progetto e contro l'espropriazione presso il Capitanato distrettuale di Volosca-Abbazia.

Sul fratricidio di ierlaltro

Dignano, 22. L'uccisore del fratello, passato alle carceri giudiziarie di Dignano, venne interrogato sul misfatto da lui commesso. Rinnovò l'affermazione recisa di aver involontariamente ucciso il fratello. Ieri i periti medici dott. Sansa e dott. Bembo procedettero all'autopsia del cadavere, che aveva lacerata quasi totalmente la carotide e distrutta una mascella. L'uomo morì quasi sul colpo per paralisi cardiaca.

SCIARADA A POMPA.

Se non sei riuscito
E' che eri un indolente, questo è il vero.
Che le occasioni buone
Non ti sono mancate,
Per completare la tua educazione.
Sempre *primiero secondo finale*
Sapienti persone hai frequentate
Che ti sarieno stati ottimi *intero*
Sovra la retta via....
Ma allorquando non c'è la buona voglia
Il resto a nulla vale.

Spiegazione del giuoco precedente: CIPRO. COPRO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 23 settembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.12, Londra 24.05 a 24.14, Francia 95.25 a 95.60, Italia 94.30 a 95.—, Banconote ital. 94.30 a 95.—, Germania 117.80 a 118.25, Banconote germ. 117.80 a 118.25, Rend. austriaca in carta 81.50 a 81.90, Rendita ungherese in oro 4%, 101.30 a 101.60, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 81.30 a 81.60, Credit 628.25 a 628.25, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 699.25 a 701.25, Lombarde 127.— a 129.—, Lotti turchi 234.— a 238.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.45, Azioni Credit 627.—, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 700.25, Lombarde 128.—, Alpine 879.—, Lotti turchi 234.50, Chèques Parigi 95.45 calma

PARIGI. Rendita francese 3% 89.02, Rend. ital. 3 3/4% 97.75, Rend. aust. oro 91.40, Rend. ungh. oro 4% 86.10, Rend. spagnola 92.55, Cambio Londra 25.25 1/2, Rend. turca unif. 87.90, Azioni Banca ottom. 644.—, Rio Tinto 19.88, Lotti turchi 201.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 561.—, Banca di Parigi 17.52, Meridion. ital. —.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. 84.90, Rend. aust. oro 89.70, Rendita ungh. oro 4% 84.90, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 27.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.62 1/2, Parigi 80.80, Londra breve 20.41, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.95, Laurahütte 171.12, Lotti turchi 166.50, Rubli, in banconotte 216.30, Disconto Commandit 184.62. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita austr. oro 89.60, Azioni Credit 199.12, Banca nazion. 148.80, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 27.12, Cambio su Vienna 84.65, Londra breve 20.41, Parigi 80.85. calmo

LONDRA. Consolidati 73 13/16, Lombarde 5 1/2, Argento 28 9/16, Rend. giappon. 97.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.30, Sconto di piazza 4—. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 3/8, Baltimore and Ohio 95—, Canadà Pacific 233 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107—, Missouri Pacific 28 3/4, Northern Pacific 113 3/4, Pennsylvania 112 7/8, Philadelphia and Reading 160 1/4, Southern Pacific 92 3/4, Southern Railway Com. 24 3/8, Union Pacific Com. 160 1/8, Amalgamated Copper 77 1/8, Anaconda 37 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 64—. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.25, per dicem. 50.25, per marzo 51.—, per maggio 51.25. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per settem. (50 chilò) a 65.—, per dicem. 63.50. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 9.40, per dicembre-marzo 9.70, per marzo-maggio 9.81, maggio-luglio 9.90. staz.o

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per settem. 9.77 1/2, per ottobre 9.42 1/2, per novem. 9.40—, per dicem. 9.45—, per genn. 9.52 1/2, per febbr. 9.60—. staz.o

PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.75 calmo, bianco per mese corr. 30 5/8, per ottobre 30.50, per ottobre-genn. 30.75, per genn.-aprile 31.25. Raffin. 62.— a 62.50. calmo

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9.—. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.46, settem.-ottobre 7.33, ottobre-novembre 7.26, novembre-dicembre 7.17, dicem.-gennaio 7.17, gennaio-febbr. 7.17, febbraio-marzo 7.13, marzo-aprile 7.18, aprile-maggio 7.18, maggio-giugno 7.18, giugno-luglio 7.16, luglio-agosto 7.15.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 75.75, per ottobre 74.25, p. novem.-febbr. 74.25, per gennaio-aprile 73.50. calmo

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 28.05, per ottobre 27.20, per novem.-febbr. 27.35, per gennaio-aprile 27.65. fiacco

Farina. PARIGI 23. Fleura de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.80, p. ottobre 36.50, p. novem.-febbr. 36.35, p. genn.-aprile 36.55.

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 20.70, per ottobre 20.80, per novem.-febbr. 21.10, p. nogennaio-aprile 21.35. calmo

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 42.25, per ottobre 42.50, per gennaio-aprile 44.—, per maggio-agosto 45.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Helouan», 26, scar.; Molo IV, «Brunette», 24, car.; «Dalmazia», 28, car.; Hangar 3, «Carinthia», 26, scar.; Molo Lloyd A, «Gastein»; C, «Palacky»; E, «Graz»; Hangar 9, «Argentina», 27, scar.; 12 b, «Yvernia», 23, car.; Molo II, vel. «Tritone»; Hangar 13 a, «Aggetiky», 25, scar.; 13 b, «Carlos», 24, car.; 17, «Thrachi», 26, scar.; 21, «Alice», 9, scar.; Hangar 23, «Gorilla»; vel. «Prinz Memo», 28, scar.; 25, «Kassa», 24; 30, «Trecarrell»; 55, «Moran», 24, scar.; 58, «Yda», 25, scar.; 69, «M. Bacquehem», 23, scar.; 71, «Marienbad», 23, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCO giovane, abilissimo, con ottimi certificati, cerca posto. Richieste sub «Ganzjährig» al Piccolo. 9439 A

CUOCA brava cucina tedesca, offresi giornata, dalle 9 alle 4-5. Via S. Martiri 9, porta 6. 5862 A

CAMERIERA tedesca cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere «Anna 9513» Piccolo. 9513 A

CUOCA cerca cucina per proprio conto in trattoria. Indirizzo Piccolo. 5764 A

DOMESTICA offresi per due persone. Scrivere «Anna 9518» al Piccolo. 9518 A

DONNA tedesca occuperebbesi durante la giornata fino le ore 5. Rivolgersi: Via Mura 14, porta 28. 9542 A

RAGAZZA friulana, fidata offresi per bambino. Richieste «Nina 5770» Piccolo. 5770 A

SIGNORINA tedesca, giovane cerca posto quale bonne per la mattina. Scrivere sub «Deutsch 9527» Piccolo. 9527 A

SIGNORINA tedesca offresi quale cameriera in un sanatorio o pensione. Offerte sub «Verlässlich L. 763» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 90090 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE o cameriera, francese, tedesca, cercasi prontamente. Via Squero nuovo 11, II. 9442 B

CAMERIERA tedesca, buoni attestati cercasi. Stadion 29, terzo, porta 18. 5810 B

DOMESTICA italiana, che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi da famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 5799 B

DOMESTICA giovane, brava, onesta, cercasi. - Rossetti 16, II. 9546 B

DONNA brava per servizi cercasi per tutta la giornata. Via Pondares 11, terzo. 9530 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori, buon salario. Presentare libretto, S. Francesco 16, IV, sinistra. 5827 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi tosto. Besenghi 19, III, sinistra. 5760 B

DONNA brava cercasi per tutta la giornata. - Via Geppa 6, terzo. 8393 B

DOMESTICA per lavori di casa senza cucina cercasi, buon salario. Capuano 4, IV. 9470 B

DOMESTICA o prestaservizi sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 9456 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5876 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Amerigo Vespucci 18. 9406 B

DONNA servizi cercasi mattina e dopopranzo. Barriera 18, negozio ombrelli. 9405 B

DOMESTICA tedesca cercasi per Zara da piccola famiglia. Rivolgersi piazza S. Giovanni 6, portiere, dalle 8 alle 11 ant. 9428 B

DOMESTICA stabile cercasi per marito e moglie; mensile cor. 28. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Informazioni: via Ferriera 29, portinaia. 9410 B

DOMESTICA cercasi prontamente per buona famiglia. Via del Monte N. 18, II. 9539 B

DOMESTICA seria, onesta, brava tutti lavori, cercasi da signora con figlia, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 5797 B

DOMESTICA semplice, affettuosa cercasi per signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 5774 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi da coniugi. Presentarsi mattina, Cecilia 7, Goetzl 9495 B

DONNA di servizio cercasi, due ore mattina, due ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5814 B

DONNA di servizio cercasi alcune ore al giorno per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5791 B

DOMESTICA pratica tutti lavori domestici, cercasi per provincia. S. Antonio 1, 9-10, 4-5. Rivolgersi portinaio. 12672 B

DOMESTICA fedele, con buoni attestati, capace ogni lavoro, cercasi per signora sola. Via S. Michele 8, II. 12673 B

DOMESTICA, ottime referenze, cercasi. Kandler 9, I, porta 8. 5836 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi, anche tedesca. Presentarsi 10-12, 3-5, indirizzo Piccolo. 5839 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 11, I piano, porta 1. 9581 B

DOMESTICA giovane, 16-18 anni, brava, con buoni attestati, cercano sposi. Indirizzo al Piccolo. 5833 B

DOMESTICA, sappia cucinare e lavori domestici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5758 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Petronio 1, IV. 5808 B

DOMESTICA netta, pulita, capace, cercasi. Via Cunicoli 13, p. 4. 9458 B

DOMESTICA, che conosca tutte le mansioni domestiche, cercasi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5766 B

DONNA servizio cercasi per la mattina. Pilone 4, primo. 9461 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Cecilia 12, secondo. 9070 B

DOMESTICA seria, fidata, capace, cercasi per signora sola. Aleardi 320 A, II piano, porta 9. Signora Casa. 5239 B

PRESTASERVIZI con libretto cercasi per tutta la giornata. Aleardi 325, II p., porta 9 (piazza Scorcola). 9173 B

PRESTASERVIZI pulita, giornata oppure ore cercasi. Via Belvedere 31, terzo, sinistra. 9607 B

PRESTASERVIZI pulita, capace tutti lavori domestici, cercasi. Corso 37, IV, sinistra. 9572 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Coroneo 17, primo, destra. 9521 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Rossetti 13, porta 8. 9522 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. S. Teresa 6, I, Roiano. 5788 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Sette fontane 220, dalle 1-3. 9503 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Cecilia 18, p. primo. 5792 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo, corone 14. Via Armeni 7, porta 11. 5835 B

RAGAZZA lavoriosa, onesta, sappia cucinare cercasi. Via San Francesco 12, II p., porta 14. 5823 B

RAGAZZA cercasi per bambino, e faccende domestiche (escluso stirare). Via Ferriera 5, III. 9548 B

RAGAZZO con attestati cercasi prontamente. - Chiozza 9, I. 5757 B

RAGAZZA seria, con buoni attestati, pratica cucinare ed accudire due stanze cercasi per piccola famiglia. Riva Grumula 20, II p., p. 7. 5761 B

RAGAZZA cercasi per cucina e tutti lavori. Acquedotto 12, II. Non presentarsi senza libretto. 9569 B

RAGAZZETTA 14-16 anni, cercasi per bambina pochi mesi. Sette fontane 35, II. 9570 B

RAGAZZE tedesche pratiche cucinare, buoni attestati cercansi. Agenzia, S. Nicolò 31. 9568 B

RAGAZZA capace di cucinare, con buoni attestati cercasi da famiglia tedesca. Rivolgersi Spangero, via Chiozza 49. 9520 B

RAGAZZA per cucinare e tutti lavori cercasi prontamente. Stadion 35, III. 5816 B

RAGAZZA laboriosa, giovane, friulana, cercasi prontamente. Alessandro Volta 2, porta 16. 5778 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi con bambino per tutto il giorno. Piccolomini 13, II p., sinistra. 9408 B

RAGAZZA giovane per la mattina e dopopranzo cercasi prontamente per tutti i lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 5721 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici e per condurre bambina passeggio con carrozzella. Indirizzo Piccolo. 5725 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSOLTO industriali, con lunga pratica macchine a vapore, nonchè abile meccanico, offresi. Offerte sub «Vapore 9418» al Piccolo. 9418 C

CONTABILE-bilancista, dispone alcune ore giornalmente, offresi. Offerte «Primaria forza» al Piccolo. 9348 C

CONTABILE giovane, corrispondente italiano, conosce tedesco, inglese, dattilografia, offresi. Offerte «Assiduo 9594» Piccolo. 9594 C

DONNA brava offresi per rammendare e stirare biancheria presso famiglie. Via Toro 4, III, Bauzon. 5785 C

DOMESTICO offresi pulizia ville, appartamenti ed altri lavori. Scrivere «Nigliazzo» Piccolo. 5730 C

DOMESTICO offresi a giornata o stabile; attualmente occupato seralmente. Scrivere «Nigliazzo 5729» Piccolo. 5729 C

FACCHINO bravo, pratico città, buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 5737 C

GIOVANE trentenne, intelligente, conosce perfettamente il tedesco, polacco; ruteno, in parte l'italiano, greco, cerca prontamente occupazione. Offerte «Diligente 30» Piccolo. 9436 C

GIOVANOTTO pratico trattoria offresi in qualità di cameriere. Offerte «Giovanotto 5831» al Piccolo. 5831 C

MAGAZZINIERE trentenne, pratico commestibili, offresi agente, fattorino, domestico. «Severino Stella», fermo posta. 9262 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 9424 C

RAGAZZA tedesca di 19 anni, onesta e fidata, cerca posto in qualità di cameriera o bonne. Gentili offerte sub «S. L.» via Girolamo Muzio N. 1, pianoterra, 3. 5198 C

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, che parla anche un po' l'italiano ed il francese, cerca posto in un negozio. Indirizzare lettere sub «Olga 5716» al Piccolo. 5716 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente o per occasione. Impartisce lezioni. Gatteri n. 29, porta 12. 9465 C

RAMMENDATRICE offresi a prezzi mitissimi. Via dell'Industria n. 582, barbiere, Ernesto Colla. 5712 C

SARTA forestiera, capace moda inglese, offresi, prezzi miti. Via Acque 4, II. 5623 C

SIGNORINA tedesca, educata, parla benissimo francese offresi per bambini al dopopranzo. - Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9241 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «Tailleur». Via Toro 8, I, destra. 5849 C

SIGNORINA trentenne, italiano, tedesco, cerca occupazione anche giornalmente. Offerte sub «Verlässlich 9400» al Piccolo. 9400 C

SARTA: abitini, biancheria bambini, donna, rimodernare vestiti, offresi. Offerte «Giornata 9512» Piccolo. 9512 C

SIGNORINA germanica, raccomandabile, pianista diplomata, perfetta francese, desidera occupare tutte mattine o prime ore pomeriggio, col dare lezioni, condurre ragazzette passeggio. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9591 C

SIGNORINA, perfetta conoscenza italiano, cognizioni francese, tedesco, pratica dattilografia, offresi quale praticante. Richieste «Maria 9533» Piccolo. 9533 C

STIRATRICE capacissima, raccomandasi per lavoro casa propria. Impartisce lezioni. Istituto 31. 5826 C

SIGNORINA sarta, bella presenza offresi prontamente quale venditrice. Richieste «Venditrice 5790» posta centrale. 5790 C

UOMO serio cerca posto pronta entrata quale contabile bilancista, spedizioniere o magazziniere. Offerte «Magazzino 5715» Piccolo. 5715 C

UOMO serio, con famiglia, offresi in qualità di custode o per coltivare, per la lavorazione del vino presso villa o campagna, possibilmente alloggio. Indirizzo al Piccolo. 5794 C

VENETO 46enne, offresi quale conduttore aziende commerciale, contabile, magazziniere, cameriere o cocchiere. Scrivere «Gelsomino» Piccolo. 9229 C

VESTITI uomo riparansi, pulisconsi, lavansi, esattezza. Paolina, Manzoni 26, V. 9598 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA arrotino cercasi. Passo S. Giovanni N. 2, presso Cozzio. 5773 D

AGENTE e venditrice pratica per cartoleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5786 D

AGENTE per libri viene assunto dalla Libreria Triestina, S. Giacomo in monte 2. 9487 D

BANDAI: mezzi lavoranti ed apprendisti, cercansi. Via S. Marco 18. 9603 D

BARBIERE lavorante, età 16-18 anni, conosca italiano, tedesco, oppure croato, tedesco, cercasi. Darebbesi vitto, alloggio più cor. 24 mensili. Rivolgersi: Giuseppe Usmiani, barbiere, Arbe (Dalmazia). 9444 D

COCCHIERE per carro e carrozza, però ammogliato, cercasi prontamente. Offerte con indicazione antecedenti servizi Indirizzo al Piccolo. 5528 D

FUOCHISTA, possibilmente pratico motore gas, cercasi prontamente. Rivolgersi: Retta, Vasari 7. 9429 D

FATTORINO per trasporti delle macchine e riscossioni cercasi prontamente. Offerte dettagliate soltanto in iscritto, alla direzione della Società «Yost», Volti Chiozza. 9614 D

FABBRO meccanico, con esame di macchinista, cercasi. Offerte «Capacità 9515» Piccolo. 9515 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi. - Giorgio Vasari 14. 9446 D

GIOVANOTTO 16-18 anni, conoscenza tedesco, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 12675 D

GARZONA con paga cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 5881 D

GARZONE stiratrici cercansi. Acque 22, Pagan. 9612 D

GIOVANOTTO robusto cercasi prontamente quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 5882 D

GARZONA sarta cercasi. Barriera 31, II. 9438 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via del Monte N. 28, p. 4. 9217 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. S. Sebastiano 4, III, Canton. 9425 D

GARZONA modista cercasi. Massimo D'Azeglio N. 11, porta 11. 9437 D

GARZONA cercasi per calzoni. Via Rettori 1, quarto. 5736 D

GARZONE modiste, cercansi prontamente. Via Nuova 41, Palazzo Salem. 9363 D

IMPIEGATO circa 20 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e croata, bella calligrafia, trova impiego da primaria ditta. Si richiedono primissime referenze. Indirizzo Piccolo. 5860 D

LAVORANTE e garzona calzolai cercansi, negozio calzature, via Farneto 1. 5877 D

LAVORANTE o mezzo sarto uomo cercasi. Via Nuova 13, sartoria Sartori. 9593 D

LAVORANTE calzolaio, fatture ben pagate, e mezzo lavorante, paga 12 cor. settimanali, cercansi. Molin grande 48. 9571 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(4)

Due larghe mani, all'estremità di due braccia formidabili sono piombate sulle spalle del giovane deputato, l'hanno afferrato, sollevato da terra, e lo mantengono imprigionato come in un possente astuccio.

Il colpo è così rude e così imprevisto, che Balillard, che stava per dare delle spiegazioni sempre continuando a tirarsi i polsini, ricevette di contraccolpo una di quelle irresistibili spinte che lo fanno rotolare sopra un mucchio di ferramenta.

Quanto al giovane deputato, egli era così poco preparato a quel brusco attacco, che ne restò per qualche istante col respiro mozzato. Ma, come aveva preveduto Perlot, Adriano Barisel è un pezzo d'uomo solido e robusto.

Ricupera presto la sua presenza di spirito e cerca di liberarsi con altrettanta agilità che forza dalla stretta che lo tiene immobile.

Prima sferra due calci contro le gambe del gran Bince, e, approfittando della dolorosa sorpresa causata da quella manovra, tenta un magnifico colpo di reni, che lo libera. Poi, sostituendo rapidamente l'attacco alla difesa, afferra con mano nervosa il suo aggressore alla gola.

Malgrado la sua forza non comune, il gran Bince vacilla e fa sentire un rauco grugnito. La mano che l'ha afferrato alla gola non è di quelle cui si faccia facilmente abbandonare la presa

Quanto a Balillard, è stato gettato troppo bruscamente fra il ferro vecchio per osare di tornare in campo.

Ma Perlot veglia nel suo nascondiglio, dal quale non ha perduto un particolare della lotta.

A sua volta si precipita, si cerca nella tasca, e la sua mano che tiene un fazzoletto piomba sul volto d'Adriano Barisel.

Il giovane vuol gridare. Non può più. Appena ha il tempo d'accorgersi d'un violento odore di cloroformio. Sente la testa che gli gira, le orecchie che gli ronzano. La sua mano, che strangolava l'avversario, si apre a poco a poco, ed il gran Bince, rabbioso, si prepara a colpire. Gesto ben inutile: non ha più che un corpo inerte fra le braccia.

IV.

Risveglio pieno di sorprese.

Il gran Bince non ci mette molto a portare Adriano Barisel giù nel sottosuolo, ed a stenderlo sopra un materasso.

Allora Perlot, in qualità di capo che deve pensare per quelli che agiscono, dà degli ordini con voce breve ed in termini chiari e precisi.

— Fruga il nostro uomo, e cavagli tutto ciò che ha nelle tasche, dice al gran Bince.

Poi, volgendosi a Balillard, che giunge riordinandosi i capelli e fregandosi le reni:

— Basta coi piagnistei. Ora si tratta di far qualcosa. Sai ciò che bisogna fare per il cloroformio. Tu curerai quel giovanotto. E sopra tutto che la vecchia Marmouse non abbia paura della spesa. Pagherò tutto io. Per conseguenza, che si curi quel signore come se fosse di famiglia, e che gli si serva dello scampagne di prima qualità. Appena rimesso dal cloroformio gli darai una pozione perchè dorma subito e passi una buona notte.

— E' che, ribatte Balillard, tentennando il capo, dopo il ricevimento che gli abbiamo preparato qui, e sopra tutto riconoscendomi, avrà forse un risveglio un po' agitato...

— E tu temi i rimproveri? interrompe Perlot alzando le spalle.

— I rimproveri... ed i colpi, specifica Balillard.

— Ci sarà il gran Bince, spiega Perlot. Egli sta nella stanza di sopra.

Allora, volgendosi verso il gran Bince, che finisce di frugare il giovane deputato:

— Hai capito, non uscirai di qui. E farai tornare alla ragione il giovanotto, se tira troppi calci contro le stanghe. Ma sono tranquillo. Egli ha visto che aveva da fare con gente di polso. Domani sarà buono come un agnello.

— E tutto quello che ha nelle tacshe?

— Lasciagli l'orologio ed il portamonete. Dà qui le carte... Atto di nascita, certificato penale, libretto militare, e tutto bene in regola. Benissimo.

Mettendo tutti questi documenti in tasca, Perlot conclude:

— Tutto va perfettamente. Ora la parte più dura è fatta.

Poi, stringendo fortemente la mano del gran Bince e di Balillard, raccomanda loro:

— Mi raccomando, vegliate bene tutti e due sul vostro uomo. Che sia ben curato, e sopra tutto ben custodito. E che i vicini non sappiano nulla. Rispondi di Marmouse, Balillard?

— Come di me stesso.

— Benissimo. Sarò qui domattina di buon'ora.

— Ma lo terremo un pezzo, qui, questo deputato di provincia? - si azzarda a chiedere Balillard.

— Te lo dirò domani. Intanto, non muovetevi, e rispondo di tutto. Credo che questa volta la teniamo fra le mani, la Fortuna!

E Perlot si slancia verso la scala del sottosuolo, e vi s'arrampica con la leggerezza d'un uomo contento della sua giornata, e pieno di fede nell'avvenire.

Aiutato dal gran Bince che modera i gesti troppo nervosi di Adriano Barisel, Balillard attenua gli effetti del cloroformio con una prudenza ed una abilità che provano che, se egli è molto versato nella scienza del diritto, quella della medicina non gli è perciò estranea.

Intanto, la vecchia Marmouse, che ha preparata la pozione soporifera e calmante, finisce di preparare un letto da campo in un angolo del sotterraneo, un letto ben fatto, dalle belle lenzuola bianche profumate di lavanda.

Un'ora dopo, senz'aver completamente ripresa conoscenza, Adriano Barisel viene delicatamente messo a letto, e gli vengono rimboccati i lenzuoli come ad un bimbo. I suoi gesti son meno nervosi, la respirazione ridiventa regolare.

— Dormirà come un fantolino, afferma Marmouse.

— Lo spero bene, dice Balillard, buttando giù, per rimettersi di tutte queste emozioni, un bicchiere di champagne riservato alla sua vittima. In ogni modo, mia cara Marmouse, bisognerà vegliar qui questa notte. Tu riposerai un po' sul materasso. Io resterò in alto col gran Bince, ed alla prima chiamata ruzzoliamo giù.

Balillard ed il gran Bince non ebbero da ruzzolar giù nel sotterraneo. La vecchia Marmouse bastò per vegliare il giovane deputato, che ebbe sì qualche sogno agitato, ma che uscì dal suo pesante sonno solo per riassopirsi dolcemente fino al mattino.

Al rumore, nuovo per lui, della strada parigina, Adriano Barisel torna a poco a poco alla realtà.

Spalanca gli occhi meravigliati e si trova in una camera dove si desta per la prima volta. E che camera! Appena illuminata da due spiragli, attraversati da grosse sbarre di ferro, e da un piccolo angolo del soffitto di vetro solido e compatto, da cui cade un po' di luce scialba.

Il giovane vuol riflettere, connettere le sue idee. Ma sente una strana pesantezza al capo, una nausea insopportabile ed una sete ardente.

Sopra un tavolino presso al letto, distingue la forma d'una bottiglia. Vuol prenderla, ma qualcuno ha già prevenuto il suo movimento, e gli dà da bere con delle buone parole, pronunciate con voce roca. E' la vecchia Marmouse che adempie le sue funzioni di infermiera.

Adriano Barisel esita un istante, osservando l'apparizione, che gli tende con tanta carità un bicchiere.

Ma la sete è più forte della diffidenza, ed il giovinotto trangugia avidamente il contenuto del bicchiere, conservando poi in bocca una sensazione deliziosa di freschezza, resa piccante da un fine sapore di champagne.

Egli si sente subito rianimato. E' vigoroso, e la dose di cloroformio non è stata esagerata; sente ben presto il bisogno di muoversi, e sopra tutto di sapere. Sollevandosi sul letto, domanda:

— Ma dove sono?

— Presso degli amici, afferma Marmouse.

— Che strano luogo! Ci si crederebbe in una cantina. Non mi dispiacerebbe di prender un po' d'aria. Dove sono i miei vestiti?

— Un momento! - ordina Marmouse, intervenendo. - Non vi vestirete prima che io abbia prevenuto Balillard.

— Balillard! - ripetè Adriano Barisel come in un sogno.

E tosto i suoi ricordi si precisano.

Egli si rammenta la sua conversazione in treno con un compagno di viaggio che gli ha presentato il suo biglietto da visita: «Balillard, avvocato, redattore in capo dell'«Eco del Lastrico».

Poi, si vede sul ponte del battello, e poi in una casa strana piena di vecchi mobili e di ferramenta. E l'attacco improvviso e brutale, la lotta, poi più nulla!

Ed ecco ch'egli ha passato la notte in quel sotterraneo, dove il letto sembra esser stato preparato in fretta, apposta per lui. Dice con tono agressivo:

— Gli direi volentieri due parole, a quel signor Balillard...

— Niente di più facile, interrompe Marmouse, che, afferrando il manico della scopa, batte tre colpi sul soffitto.

HENRY PELLIER. (*Continua*).

Veniva rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari a Verona il 21 corrente.

Erminio Dörfles

Consigliere comunale, presidente del Teatro di Società

I sottoscritti, crudelmente colpiti dall'immane sciagura, partecipano sì dolorosa perdita anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto delle spoglie amate seguirà Giovedì 25 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla stazione della ferrovia Meridionale.

GORIZIA, 24 Settembre 1913.

Elsa Payer Monriva n. Dörfles — Ing. Benvenuto Payer Monriva
Ing. Carlo Dörfles — Emilia Dörfles nata Treves

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri spirò nel bacio del Signore

Alice ved. Müller

lasciando nel più profondo dolore il figlio e parenti tutti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì alle 5 pom., partendo dalla Cappella di S. Giusto.

TRIESTE, 24 Settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Vittorio Majonica

cessava di vivere in questi giorni a S. Paolo (Brasile).

Le sottoscritte, affrante dal più intenso dolore, dànno comunicazione di tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Trieste, 23 settembre 1913.

FAMIGLIE
MAJONICA, ALESSIO, CANTONI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LAVORANTI calzolai, bravi per lavori da donna, e una garzona, cercansi. Stantig, piazza Rosario. 5854 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. «Progresso Triestino», S. Antonio 2. 9481 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi prontamente. Via della Scalinata 3, II. 5802 D

LAVORANTI paganti, e garzone sarte donna cercansi. Via Bosco 10, IV, p. 10. 9544 D

MEZZO fattorino cercasi «Al Progresso Triestino» S. Antonio 2. 9482 D

MEZZO giovane oppure ragazzo pratico per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 5816 D

MEZZO facchino cercasi, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5807 D

MECCANICO bravo per macchine da scrivere anche ragazzo apprendista meccanico, cercansi. Offerte soltanto in iscritto, alla direzione della Società «Yost», Volti Chiozza. 9615 D

PRATICANTE intelligente, ottima famiglia, con paga, cercasi. Offerte sub «Libreria 9422» Piccolo. 9422 D

PORTINAIO cercasi per sorveglianza, senza obbligo alcuno. Via Toro N. 11. 9562 D

PRATICANTE con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi per Casa in spedizioni. Offerte sub «X. Z. 9531» al Piccolo. 9531 D

PORTINAIO senza figli cercasi per villa; preferito pensionato tedesco. Offerte casella 591, posta centrale. 9431 D

RAPPRESENTANTE per Trieste, che visita regolarmente tutti i negozianti in coloniali, cercasi verso provvigione dalla fabbrica surrogati di caffè Mathias Weber di Monfalcone. Indirizzare le offerte direttamente. 9277 D

REGNICOLO, impiegato di cancelleria, cercasi per alcune ore serali. Offerte sub «Italia 5735» al Piccolo. 5735 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per cinematografo; lavoro interno; pel dopopranzo; paga settimanale. Indirizzo Piccolo. 5724 D

RAGAZZE per lavori facili cercansi. Hartmann, Zonta 8. 9396 D

RAGAZZO 14-15 anni, conoscenza lingua tedesca, con paga cercasi. Libreria Mayländer, Palace Hotel, Via Mercato vecchio 1. 9606 D

RAGAZZETTA pulita, laboriosa, cercasi per servizi latteria. Lazzaretto vecchio 47. 9563 D

RAGAZZA per appalto, piccola cauzione, conoscenza slavo e tedesco cercasi. Offerte «Prontamente 5813» Piccolo. 5813 D

RAGAZZO per cartoleria, possibilmente pratico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5752 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente dalla drogheria Stecher, Riborgo. 5858 D

STIRATRICE brava cercasi. Madonnina 17, pianoterra. 9540 D

STRILLONE bravo, cercasi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 5880 D

SIGNORINA giovane, bella calligrafia, per piccoli lavori di scrittoio, perfettamente tedesco, (anche praticante), cercasi. Offerte sub «Ausdauer 23913» Piccolo. 5866 D

SIGNORINA dattilografa-stenografa italiana, fatturista, con conoscenza tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte «Esattezza 2301» Piccolo. 9502 D

SARTA bianco, cucito fino, cercasi a giornata. Offerte indicando prezzo «M. G.» al Piccolo. 9393 D

SIGNORINA per pasticceria, che parli italiano e tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5864 D

SIGNORINA praticante, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Bella calligrafia 12671» Piccolo. 12671 D

SIGNORINA venditrice, che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi. Linoleum, Corso 2. 5828 D

SIGNORINA capace stenografa tedesca cercasi. Sub «Intelligente 9382» al Piccolo. 9382 D

SIGNORINA pratica tenitura libri, e una praticante conoscenza italiano tedesco, cercansi da importante ditta. Offerte con pretese sub «Avvenire 5546» Piccolo. 5546 D

VIAGGIATORI di provincia bene conosciuti, che visitino sarte, con giornali di mode, cercansi. Scrivere: Modezeitungsverlag, Vienna I, Fleischmarkt 15. 13788 D

VIAGGIATORE che visita commestibilisti dell'Istria, per olii mangiabili, cercasi. Buona provvigione e parte spese viaggio. Offerte con indicazione per quali ditte viaggia sub «Mercur» al Piccolo. 9426 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BARCOLA. In campagna, bella posizione, prenderebbesi bambini piccoli, grandi a pensione. Rivolgersi: via Acquedotto n. 59, IV, porta 9. 9419 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi; ottima pensione. Stadion 4, I, sinistra. 9292 E

CAMERA vuota, grande, stufa gas, volendo cucina affittasi. Leonardo Vinci 2, II, sinistra 9547 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Zovenzoni 5, II, destra. 9545 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, uno, due letti, affittasi. Via Malcanton 12, I. 9472 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi cor. 18. Via Fornace N. 9, primo. 9496 E

CAMERA chiara, tranquilla, riscaldamento centrale, casa nuova, affittasi, 30. Belpoggio 3 A secondo, destra. 9473 E

CAMERA chiarissima, ammobiliata, vitto, prezzo mite, trova studente Industriali o Reali. Rivolgersi: bidello, portinaio Scuola Industriale. 5779 E

CAMERINO affittasi, corone 12. Scorcola-San Pietro 31, terzo. 9485 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, uno, due signori serii. Istituto 17, II, sinistra. 9483 E

CAMERA ammobiliata, molto ariosa, soleggiata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 5781 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente o 1. ottobre. Via Belvedere 25, III, Cappelletti. 5750 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro 8, p. 9. 9443 E

CAMERINO vuoto, grande, chiaro, primo piano, affittasi. Foscolo 44, p. 7. 9417 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; preferibilmente a signora o signorina. Via Boschetto 1, III. 9415 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Servola 1117, Valle, in campagna. 5719 E

CAMERA bella, ariosa, soleggiata, con stufa, affittasi presso coniugi soli. Madonnina 13, III, porta 14. 9413 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto, serio signore, presso piccola famiglia. Acquedotto 3, I (destra). 5722 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Donato Bramante 6, I p. 9416 E

CAMERA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Belvedere 47, p. 10. 9399 E

CAMERA vuota, comodo cucina, volendo letto, affittasi prontamente. Maurizio 9, II. 9402 E

CAMERA ammobiliata, affittasi pressi Meridionale. Anastasio 20, II, porta 6. 9580 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Raffineria 3, V, sinistra. 9574 E

CAMERINO, vitto, affittasi prontamente, onesto operaio, 12 cor. Molin piccolo 14, III. 5837 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, I, sinistra. 5859 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa, affittasi, cor. 22. Galileo 8, I, sinistra. 5867 E

COMPAGNO stanza, cercasi. Prezzo mite. Barriera, I piano. Indirizzo Piccolo. 5865 E

CAMERA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9601 E

CAMERINO con letto, volendo vitto, affittasi. Gatteri 27, III, 10. 5851 E

CAMERA bene ammobiliata con vitto, affittasi presso buona famiglia. Farneto 28, III. 9519 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 9497 E

COMPAGNA stanza, persona per bene, volendo vitto, cercasi da signora che ha proprio appartamento. Informazioni Olmo 6, p. 6. 9523 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 5749 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 25, mezz., porta 3. 9459 E

CAMERA ammobiliata, bella vista, cor. 20; e camerino cor. 14 affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 14. 9466 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I. 5745 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Salita al Promontorio 10, V. 9536 E

CAMERA vuota, ingresso libero, pressi Giardino pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 5825 E

CAMERINO, vitto, affittasi studente, presso distinta famiglia. Tintore 5, porta 18. 8999 E

FIRENZE. Pensione moderna, elegante, confortabile, termosifone, giardino. Ottima cucina, prezzi modicissimi. Posizione centrale. Via Leonardo da Vinci 10, Gelli. 4599 E

LETTO per operaio, affittasi. Istituto 13, mezzanino, destra. 9516 E

PENSIONE offresi per una scolara oppure signorina orfana, giovinetta, presso distinti coniugi soli. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 5717 E

PENSIONE completa darebbesi bambino o bambina dai 3 ai 15 anni, figlio illegittimo di ricco signore, nonchè istruzione italiano, tedesco, inglese, da distinta giovane signora. Offerte «Cuore» al Piccolo. 9160 E

PENSIONE a bambina dai 3 anni in poi darebbe signora sola, vedova, pensionata. Piazza Barriera 2, terzo piano. 5768 E

STANZE (2) elegantemente ammobiliate, con tutto comfort, affittansi. Via della Borsa 1, secondo piano. 12658 E

STANZA affittasi a persona dabbene, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 5602 E

STANZA affitterebbero signorine sole a signora o signorina. Galvani 5, III, dalle 11-3. 5562 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affitta distinta famiglia via Stadion. Indirizzo Piccolo. 5509 E

STANZE (due), attigue, ammobiliate, affittansi ad un signore stabile. Via Romagna 4, I. 9427 E

STANZA, vitto, trovano due studenti o signore presso distinta famiglia, paraggi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 5738 E

STANZE grandi, soleggiate, uso scrittoio, ambulatorio, deposito, lavoratorio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5759 E

STANZA ammobiliata, nuova, volendo più letti, vitto, affittasi prontamente. Farneto 7, II. 9440 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi; escluse donne. Via Farneto 28, I. 9414 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 5714 E

STANZA vuota, parchettata, affittasi a persona dabbene. Belvedere 37, p. 4. 9398 E

STANZA magnifica, massimo comfort, affittasi, unico subinquilino; occasione. Indirizzo Piccolo. 5847 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Corso 17, quarto piano. 5953 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Manzoni 26, II, 8. 9573 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 5863 E

STANZA ammobiliata, vista sul mare, camera da bagno, luce elettrica, ascensore, affittasi a signore distinto. Palazzo Excelsior. Entrata via Lazzaretto vecchio 3, porta 15. 5861 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 47, II, destra. 9579 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 6, I, sinistra. 9565 E

STANZA bella, ammobiliata, vicinanza Clinica, affittasi a Vienna. Rivolgersi per informazioni, indirizzo Piccolo. 5857 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata e gas, affittasi. Via Zovenzoni N. 5, II. 9577 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto familiare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 9575 E

STANZA vuota, volendo con letto, affittasi prontamente presso buona famiglia. Sorgente 7, IV, destra. 9537 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, bellissima vista, preferito signore attempato affittasi. Escluso donne, via San Giusto 32, terzo, porta 17. 5763 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa affittasi. Via Zonta 5, III piano. 5767 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Geppa n. 17, I. 9451 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 19. 9457 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi unico subinquilino. Riflettesi soltanto persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5740 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso famiglia senza bambini. Via Giulia 73, II p. 5751 E

STANZA vuota, splendida vista affittasi. - Via Molin grande N. 30, quarto. 9489 E

STANZA ammobiliata elegantemente, grande, bella, affittasi. Via Madonna del mare 5, II, destra. 9498 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo mite. Media 50, primo piano. 9525 E

STANZA e stanzetta ammobiliate affittansi prontamente o pel 1. ottobre, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 5817 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi prontamente per due signori. Belvedere 12, II, porta 9. 9524 E

STANZE una, due, bellissime, mobilio nuovo, luce elettrica, bagno, vitto buono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5812 E

STANZA ammobiliata elegantemente, massimo comfort, luce elettrica, affittasi. Barriera 33, I, porta 5. 9493 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ascensore, massima nettezza affittasi. Nicolò 33, secondo. 5832 E

STANZETTA pulita, ammobiliata, in corte affittasi. Via S. Francesco d'Assisi N. 8, 1. 5804 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5809 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Fonderia N. 3, quarto, destra. 9494 E

STANZA, stanzetta, vitto affittansi giovani impiegati, casa nuova Barriera. Informazioni: Istituto 5, cartoleria. 5780 E

STANZE vuote, una o due, affittansi, centro. Corso. Indirizzo Piccolo. 5878 E

STANZA bellissima, due finestre, stufa, gas, luce elettrica, bagno, affittasi da piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Chiozza 42, secondo, sinistra. 5850 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi 1.o ottobre. Suero nuovo 7, I. 5842 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Acquedotto 41, p. p., vis-à-vis Caffè Secession. 9550 E

STANZA elegante, affittasi prontamente soltanto a distinto signore stabile, unico subinquilino. Casa nuova, luce elettrica. Via Fontana 11, primo. 5840 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9528 E

VITTO viennese eccellente trovano due persone civili a buon prezzo, via Valdirivo 36, secondo. 9240 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO cercasi da assolto reali maturità, istruirebbe ragazzo. Offerte «Giovane impiegato» Piccolo. 5718 F

CAMERA ammobiliata, comodità cucina cercano coniugi giovani, soli, presso famiglia civile. Offerte sub «Coniugi 5793» Piccolo. 5793 F

CAMERETTA cercasi da signore pensionato. - Offerte con prezzo «Pensionato 5846» Piccolo. 5846 F

CAMERINO o stanzetta, vicinanze Ferrovia Stato cercasi da ragazza. Indirizzo al Piccolo. 5829 F

CAMERETTA oppure camerino, centro, cercasi da giovanotto, prezzo mite. Offerte «Giovane 23» al Piccolo. 9561 F

PENSIONE per bambino un anno, cercasi presso donna pulita, sana, senza figli. Indirizzo Piccolo. 5875 F

PENSIONE per bambina di due anni cercasi presso famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 5820 F

STANZA vuota, centro, pulitissima, chiara, gas, cercasi prontamente da signore attempato, presso famiglia di cuore; unico subinquilino, eventualmente vitto. Offerte «Espresso 5305» Piccolo. 5305 F

STANZETTA vitto, paraggi Barriera, Madonnina cercasi. Offerte con prezzo «Aldo 9464» al Piccolo. 9464 F

STANZA con pensione, bagno e luce cercasi per giovanotto distinto. Riflettesi soltanto presso famiglia molto per bene. Offerte «Scrupolosa pulizia 9476» al Piccolo. 9476 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola di misurazione-taglio-confezione, diretta da Jeanne Malusà, diplomata da tre principali accademie di Parigi, (via Felice Venezian 27). La scuola è aperta dal 1 ottobre al luglio successivo. Impartisconsi lezioni collettive, particolari, diurne, serali, domenicali a piacere. Metodo impareggiabile per chiarezza, semplicità, eleganza, precisione. Pratica: le allieve disegneranno, taglieranno, proveranno, correggeranno difetti, confezioneranno perfettamente. Garanzia: alle allieve viene garantito la riuscita della capacità, perchè finito il corso, se non fossero pienamente abili, resteranno a scuola finchè riescono perfette tagliatrici, senza pagare sopratassa. Tassa unica per corsi completi di taglio, per lavoro pratico, tassa mensile. Informazioni, iscrizioni: giornalmente. Alle diligenti verrà rilasciato il diploma di capacità. 9602 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio e confezione di vestiti e biancheria, dai principi al perfezionamento; con metodo facile, s'impartisce nella ben conosciuta scuola di Fanny Luzzatto. Lezioni particolari singole e riunite. Corsi serali per impiegate. Attenzione all'indirizzo. Soltanto Via Fontana 11, primo. 5841 G

BERLITZ-SCHOOL: Corsi per principianti, conversazione, perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, contabilità, stenografia, calligrafia. 9507 G

BERLITZ-SCHOOL premiato istituto linguistico, 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Prenotazioni, informazioni dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo. 9504 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni singole in classe, a domicilio, col rapidissimo metodo Berlitz, esiti stupendi attestati da numerosi allievi, appartenenti ai più alti ceti di Trieste. 9505 G

BERLITZ-SCHOOL. Formazioni dei corsi per tedesco, italiano, inglese, francese, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo, svedese, corone sei, dieci, docici mensili. 9506 G

BERLITZ-SCHOOL: Corsi rapidi serali per impiegati dello Stato e privati. Posti di corrispondenti riservati da ditte importanti agli allievi della Berlitz-School. Rilasciansi attestati approvati dal Governo. 9508 G

BERLITZ-SCHOOL. Per evitare l'affollamento dell'anno scorso pregasi inscriversi al più presto, via Sanità 10, primo. 9509 G

CONCERTISTA piano, diplomata Vienna, lezioni singole, riunite, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5733 G

DEMOISELLE française donne leçons grammaire, conversation, littérature ainsi que piano et chant, progrès assurés. Adresse au Piccolo. 5584 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II, destra. 8122 G

FRANCAIS: grammaire, littérature, préparation examens, conversation, donne maîtresse diplôme supérieur Paris. S. Francesco 34, III, s 9616 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi). Metodo patentato in 6 lezioni (12 giorni). Successo straordinario, giornalmente confermato. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, «Minerva». 5771 G

ISTRUTTORE per preparazione esami contabilità dello Stato cercasi prontamente. Offerte e condizioni sub «Eugenio 5756» Piccolo. 5756 G

LEZIONI ricamo, serali e diurne, una volta settimana, 3 corone mensili, compreso disegno. Indirizzo Piccolo. 5424 G

MAESTRA abilitata, istruisce materie scolastiche, pianoforte, domicilio e fuori. Indirizzo Piccolo. 12663 G

MAESTRA piano, canto, impartisce lezioni, istruisce in italiano oppure in francese. Indirizzo Piccolo. 5583 G

MAESTRA diplomata tedesco, inglese, impartisce lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 5550 G

MADEMOISELLE Jeanne Blanchard, reprend ses leçons. Acquedotto 9, I, sinistra. 9234 G

MAESTRA froebeliana tedesca, diplomata con ottimi attestati, abile e amante dei bambini cerca posto quale istitutrice. Offerte sub «Kindergärtnerin 20» al Piccolo. 9242 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5726 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, I. 5731 G

NATALIA Herzog, maestra di pianoforte, diplomata con distinzione, riprende le lezioni. Via S. Nicolò 30, IV. 9411 G

PIANISTA impartisce lezioni ad allievi italiani, tedeschi, francesi, metodo conservatorio. Indirizzo Piccolo. 5845 G

RIAPERTURA 1. ottobre scuola da ballo. Rodolfo Jaksch, Rettori 1. Inscrizioni giornalmente. 9395 G

STENOGRAFIA tedesca, apprendesi 36 lezioni, presso maestra viennese, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 5856 G

SIGNORINA assolti corsi universitari, impartisce lezioni di lingua italiana. Offerte «Alighieri 9532» Piccolo. 9532 G

SIGNORINA diplomata, ritornata dalla Svizzera, desidera dare lezioni di lingua francese. - Scrivere sub «Lausanne 5822» Piccolo. 5822 G

80 centesimi lezioni affatto separate stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina con dieci dita) così pure contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 5560 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO oro con orologio smarrito pressi Giardino. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5748 H

MAZZO di chiavi inglesi smarrito. Mancia portandole indirizzo Piccolo. 5873 H

POVERA ragazza prega gentilmente colui che trovò una busta contenente documenti senza valore, di portarla via Istituto 11, trattenendo resto. 9420 H

PORTAFOGLIO con documenti dimenticato sopra una panca in via Miramar alle ore 9.30 lunedì sera. Pregasi portarlo verso mancia, via Campo Marzio N. 4. 9610 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA e cucina cercansi da coniugi soli, eventualmente con camerino. Offerte «N. 12» Piccolo. 9486 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI (due), in campagna, ognuno di due stanze e cucina, orto, gas, per cor. 400 a 450 annue, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5573 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Bramante 9. 3226 L

APPARTAMENTO 4 camere, due camerini, cucina, affittasi. Gatteri 18, I. 9179 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. S. Michele 37, rivolgersi portinaio. 9031 L

APPARTAMENTI o negozi affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12 (dietro la chiesa di Roiano). 8942 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, bagno, cameretta, cucina affittansi prontamente. Via Campanile 13, (ascensore). 8945 L

APPARTAMENTO 3 camere, in facciata, accessori, affittasi. Via S. Nicolò 32. 8451 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 anticamere, cucina, pogginolo, adatto anche per ufficio salone mode, sartoria, affittasi. Piazza della Borsa 9, II piano. 8455 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, stanzino, bagno, cucina, posizione centrica, salubre, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Giustinelli 2 A, II p., destra. 10177 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, 2 camerini, luce elettrica, casa nuova affittasi. Via Petrarca N. 5. Rivolgersi portinaio. 5787 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente in via Donato Bramante 10, primo. 5795 L

APPARTAMENTO tre camere, ripostiglio, cucina affittasi 24 novembre. Remota 1, p. IV, destra. 9471 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, terrazza, cantina, subaffittasi prontamente, corone 800 più accessori. Via Cappello 2, primo, sinistra. 5777 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Francesco Hermet. Informazioni: via Zonta 7, piano II. 9553 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, bagno, cameretta, cucina, ripostiglio, affittansi prontamente. Via Campanile 12, (ascensore). 9554 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 5. 9556 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5. 9557 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Boschetto P. 557, (fermata Tramway). 9559 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, terrazza esterna, affittasi prontamente. Via Carducci 12, piano III. 9560 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, affittansi prontamente, casa nuova. Roiano, dietro la chiesa, P. 6 e P. 12. 9552 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini e cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40 (casa nuova). Informazioni: via Zonta 7. 9555 L

APPARTAMENTI bellissimi via Tor S. Lorenzo 10, disposizione: 2 camere, camerino, cucina, acqua, doghe, gas illuminazione e calefazione. Amministrazione De Puppi e Boscolo, Corso 19. 9433 L

APPARTAMENTO bellissimo 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Marco 43. Amministrazione De Puppi e Boscolo, Corso 19. 9435 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Ferriera 36, pianoterra elevato. Amministrazione De Puppi e Boscolo, Corso 19. 9434 L

APPARTAMENTO elegante, signorile, 3 grandi stanze con terrazze e balconi, con vista sul mare, massima nettezza e comfort affittasi per il 15 ottobre, oppure per il 1. novembre in via Commerciale 336, I p., vicinissima alla piazza Scorcola. 9401 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, affittasi, prezzo mite. Revoltella 61. 5703 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, soleggiato, subaffittasi, sotto prezzo. Giulia 14 c. 5704 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5830 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, stabile Isso. Fornace 1, secondo. 9584 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, appigionasi prontamente, prezzo conveniente, Gatteri 26, mezzanino. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 9613 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, diverse posizioni. Amministrazione: via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 9582 L

BOTTEGA un foro, adatta salumeria, latteria, affittasi prontamente. Revoltella 63. 5705 L

BOTTEGA due fori affittasi per qualunque durata in via Donato Bramante 10. 5796 L

LOCALE moderno, spazioso, adatto per caffè, ristorante, negozio confezioni, con eventuale galleria, affittasi prontamente. Via Campanile 13, (piazza Ponterosso). 9558 L

MAGAZZINO circa 400 m. q., affittasi prontamente. Via Stadion 20. (anche divisibile). 9551 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5806 L

MAGAZZINO grande, con tavolazzo ed annesso scrittoio affittasi prontamente, verso svincolo, in Puntofranco, pianoterra. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 5871 L

MAGAZZINO per uso deposito, lavoratorio o negozio, affittasi. Via S. Silvestro N. 1. 9409 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi qualsiasi uso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Licher, Corso 15, II. 5330 L

MAGAZZINO molto vasto, chiaro, arioso, adattatissimo industria, vicinanza stazione Transalpina, affittasi. Via Remota 19. 9374 L

MAGAZZINO circa 400 metri quadrati affittasi prontamente. Via Stadion 20, anche divisibile. 8941 L

MAGAZZINI affittansi prontamente. Via Giulia 6 e via Ferriera 7. 9182 L

MAGAZZINO affittasi prontamente uso stalla, con due box. Rivolgersi via Giulia N. 1, farmacia. 5295 L

RETROBOTTEGA, ingresso libero affittasi. Via Poste 12, barbiere. 9475 L

STANZA, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente, cor. 450. Eremo 4. 9585 L

STANZE due, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino, affittansi prontamente. Eremo 4, primo. 9583 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, chiffonnier, specchio, lavamano, sgabelli, scrivania metri 1.40, tutto opaco, moderno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5815 M

ARMADI due, a quattro cassetti, sei sedie stanza pranzo, sei foderate panno rosso, quattro modiglioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5775 M

ARTICOLI di chimica, lastre, vendonsi. Via Boschetto N. 2, negozio. 5843 M

BICICLETTA nuova, vende forestiero, causa partenza. Alloggio popolare, Pondares. 5821 M

BICICLETTA nuova, fonografo 12 dischi vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 5742 M

BROUGHAM usato buon stato, costruito Gorizia, vendesi. Bigot Antonio, Cormons. 9449 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, senza difetti, orecchini vendonsi, cor. 500; anello stupendo brillante, 440; splendida borsa argento, moderna, 50. Indirizzo Piccolo. 5706 M

BARCA a motore e vela vendesi per corone 800; occasione. Widmer, Caffè Nuova Stazione, dalle 3 alle 8 pom. 9407 M

BILANCE, due di ferro e due di legno, un carro quattro ruote, diversi utensili, vendonsi. Sonnenfeld, Punto franco, magazzino 19. 5872 M

BORSETTA grande, argento, vendesi. Barriera 33, I, porta 5. 9492 M

BICICLETTA da donna vendesi, corone 80. Indirizzo al Piccolo. 5798 M

BANCO metri 4, chiuso, con cassetti, tabelle in legno, vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture. 9596 M

BOTTI usate per vino bianco, perfette, capacità 50 ettolitri, ciascuna, vendonsi. Scrivere: Casella postale 83, Gorizia. 9036 M

BOTTI di tutte le capacità vendonsi. Luigi Almerigogna, Capodistria, oppure pesa pubblica Isola. 5495 M

BOTTI 300-350 litri, partita, da vendere, buone condizioni. Rivolgersi: Bisiach, valdirivo 8, telefono 1724. 5681 M

CAMERA e cucina, nuove, adatte sposi, vendonsi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5518 M

CAMERA matrimoniale, finissima, altri mobili, vendonsi, vera occasione. Canova 21, porta 5. 9517 M

CASSETTE dentate, 200 pezzi, barilotti 140, vendonsi. Acquedotto 25, Fano. 5753 M

CARTONI asfalto, legna, usato, per tettoia, vendonsi; occasione. Carpison 14. 5852 M

CATENA orologio oro da signora acquistansi, pagamento rateale. Scrivere «Elda 9501» Piccolo. 9501 M

CAMERA pranzo, palissandro, ultimo modello, vendesi. Barriera 33, I, porta 5. 9491 M

CAMERA matrimoniale solidissima vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I, sinistra. 9499 M

CREDENZA, tavola, 6 sedie, sofà quasi nuovo vendonsi. Galleria 6, primo. 9526 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte comperansi. Piazza. via Ferriera 7, III, ore 2-4. 9463 M

GASOMETRO acetilene, circa 50 fiamme vendesi prontamente. Via Carducci 24. 8958 M

LETTO da una persona e mezza, susta, materasso, sgabello, specchio, armadio, chiffonnier e quadri da vendere. Via del Pozzo 9, I. 5505 M

LIBRI Liceo, Reali, italiani, vendonsi. Tor S. Piero 4, p. 5. 5723 M

LETTO opaco, massiccio, quadro antico, libri, vendonsi. Manzoni 26, V. 9599 M

LETTO completo, lavamano marmo due persone, vendonsi. Salice 3, I. 9578 M

LIBRI usati, III e IV corso liceale italiano, vendonsi. Via Sanità 16, III, destra. 9549 M

LETTI due, suste, materassi vendonsi in giornata, corone 86. Fonderia 12, p. 9. 9500 M

LETTO con susta vendesi. Kandler 1, porta 14. 9535 M

LAMPADA gas, quattro fiamme vendesi corone 16. Acquedotto 59, III. 9453 M

LETTINO rosa, quasi nuovo, due statue vendonsi. Piccardi 14, porta 10. 9468 M

MOTORE a gas, 3 o 4 cavalli cercasi. Gatteri N. 46, corte. 9019 M

MACCHINA Singer, originale, ottima, vendesi, buonissimo prezzo, causa partenza. Machiavelli 18, II. 9404 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, corone 70. Nuova 9, porta 11. 9600 M

MATERASSO lana e cappotto uomo vendonsi. Via Conti 20, secondo. 5848 M

MONTACARICHI, ascensore a mano, della portata di dieci quintali, vendesi prontamente a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5746 M

MOBILE antico vendesi. Lazzaretto 14, I, dalle 12—2. 5556 M

PIANINO usato vendesi. Esclusi rivenditori. Via Boschetto 23. 9181 M

PIANOFORTE vendesi, prezzo mitissimo. Via San Francesco N. 36, porta 3, in corte. 5838 M

PIANINO noce americana, moderatore, garantito, vendesi prezzo mitissimo. Farneto 42. 9595 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primaria fabbrica, vendesi prezzo mitissimo. Farneto 12, primo. 5874 M

PIANO in buono stato vendesi prezzo conveniente. Via Cappello 2, I, sinistra. 5776 M

PIANOFORTE, mobili, libri, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5868 M

PIANOLA corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 5741 M

PIANINO da concerto, voce forte, adatto società, vendesi; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5855 M

STANZA vuota, con due finestre, parchettata, ariosa, affittasi. Galileo Galilei 18, IV. 5754 M

STANZA matrimonale, altra per una persona, materassi lana, modiglioni adatti locale, credenza marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5728 M

SACCHETTO da signora, forte, affatto nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5709 M

SOPRABITO nuovissimo vendesi; prezzo da convenirsi. Maiolica 9, IV p. 9397 M

STANZA da pranzo vendesi. Rivolgersi via Remota 17, portinaio. 9538 M

SALOTTINO nuovo stile veneziano vendesi. - Farneto 42, Ipavitz. 5750 M

SETA nera finissima (metri 10) orecchini, spilla fantasia vendonsi. Via Barriera 14, III, porta 19. 9454 M

SCANSIE, chiusura scrittoio, quasi nuova vendonsi. Acque 7, ore 9-10. 5818 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, splendida, vendesi, rara occasione. Rivolgersi Foscolo 15, appalto. 9480 M

STANZA matrimoniale, legno duro, ordinata, quasi nuova, vendesi. Acque 2, appalto. 9488 M

SCRIVANIA americana, usata, acquistasi. Pollak, piazza Lipsia 7. 9604 M

TORCHIO uva vendesi. Via Valmaura N. 15, vicino Macello, osteria Safred. 5769 M

VESTITI lana, bellissimi, per signorina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5713 M

VESTITI da donna, persona snella ed uno da uomo, buonissimi, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 5727 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENTI per prestiti, persone brave, cercansi prontamente da importante ditta. Offerte: «Postlagerkarte 205» Schöneberg, Berlino. 90062 N

A giovane disponente 8000 corone, che desidera farsi una posizione duratura, indipendente, cederebbesi causa partenza impresa lucrosa, rendita annua, senza nessuna spesa cor. 4500 nette. Offerte «Amministrazioni 9484» al Piccolo. 9484 N

BOTTEGHINO con vendita latte ed altri generi vendesi. Rivolgersi: piazza Barbacan 4. 9403 N

BOTTEGHINO, incasso da 16 a 20 corone al giorno, vendesi prontamente causa malattia Indirizzo al Piccolo. 5331 N

CAPITALI disponibili prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5805 N

CREDITI intavolati, 4000, 6000, 10.000, 12.000 cedonsi comperansi cogli stessi anche piccolo stabile, posizione indifferente. Offerte «Sollecito 5811» Piccolo. 5811 N

DECRETO trattoria, senza obblighi birra, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5869 N

DUEMILA corone impiegherei qualunque lavoro sicuro. Offerte «Sicuro 12674» Piccolo. 12674 N

LATTERIA caffè popolare, splendida posizione, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5687 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Rivolgersi: Chiarbola superiore 9, locale. 9210 N

LATTERIA e panetteria vendesi per 200 cor., causa malattia. Via Gatteri 20, IV. 5711 N

LATTERIA bene avviata, vendesi occasione corone 400, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5801 N

LATTERIA consumo 150 litri giornalieri, vendesi prontamente, corone 2500. Caffè popolare-latteria, rione operaio, vendesi in giornata, corone 500. Petronio, caffè Olimpo. 9510 N

LATTERIA, panetteria, pasticceria, cercansi, centrica posizione. Offerte dettagliate «Esclusi mediatori 3000» Piccolo. 9479 N

MUTUI senza garanti, estinzione da 1-46 anni, pure pagabili a morte, ricevono verso prenotazione impiegati dello Stato, del Comune, li Istituti privati e godenti pensioni. Prestiti in vigore presso altri Istituti vengono saldati, ottenendo un mutuo di gran lunga maggiore con la stessa rata. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, II. Orario dalle 4-7 pom. 9199 N

NEGOZIO con retro magazzino, cedesi prontamente, cor. 2000. Piazza Goldoni. Rosa, caffè Goldoni. 5629 N

PRIMA intavolazione 7% impiegherebbesi corone 9000. Offerte sub «9000» posta restante piazza Borsa. 9445 N

SENSALE patentato in caffè, profondo conoscitore articolo, rinunzierebbe titolo trovando posizione adatta quale socio d'opera, direttore o viaggiatore, qui o all'estero. Altri particolari ed ottime referenze ai gentili offerenti sub «Perito» Piccolo. 5026 N

SOCIO 8000 corone cercasi per costruzione gran cinemateatro. Scrivere «Cinemateatro» al Piccolo. 9450 N

SOCIO o socia, disponente pronte 1000 corone, offresi affare lucroso, senza minimo rischio e disturbo. Capitale assicurato; esclusi mediatori. Offerte «Lucroso affare» Piccolo. 9611 N

TRATTORIA vicino Pescheria nuova, vendesi; altra centro, annesso abitazione, affare occasione. Acquedotto 9, Kremser. 9586 N

TRATTORIA bene avviata a Roiano, vendesi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 5782 N

12.000, 15.000 corone disponibili per prime intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 5783 N

12.000, 80.000, 140.000, 300.000 disponibili anche in costruzione. Offerte sub «Ingegneri 9592» Piccolo. 9592 N

300 corone cercansi prontamente da persona onestissima, buon interesse. Offerte «Puntualità» al Piccolo. 5737 N

50.000 prima, città, stabile rendita 10.000. Indirizzo Piccolo. 5879 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA fertilissima, 12 giornate, Capodistria, prevalenza viti frutteti, vendesi, anche metà prezzo, intavolavile. Indirizzo Piccolo. 13787 O

CAMPAGNA coltivata, 7000 tese, recintata in muro, con casa 10 locali, stalla, vendesi cor. 70.000, pure permuterebbesi con casa, saldo 70.000. Offerte «Affare 10.000» Piccolo. 9478 O

CASE (due), con buona rendita, in buonissima posizione, vendonsi, prezzo conveniente. Via Fabio Severo N. 75, 76. Rivolgersi nelle stesse case. 5732 O

CASETTA nuova, giardino, splendida posizione vendesi. Offerte «Scorcola 5789» Piccolo. 5789 O

CASETTA Servola 2 appartamenti, 2 camere, cucina, vendesi, corone 10.000; altra 4 locali, orto, 16.000. Acquedotto 9, Kremser. 9587 O

STABILE città, comfort moderno, rende cor. 6400, vendesi cor. 74.000, piccolo saldo. Offerte «Unico 9477» Piccolo. 9477 O

STABILE 4 piani, 2 casette di un piano, villa 2 appartamenti giardino, vendonsi, cor. 82.000, saldoprezzo 22.000, rendita annua 8100, aumentabili 1400. Acquedotto 9, Kremser. 9588 O

TENUTA alla spiaggia fra Salvore-Monfalcone, con, senza fabbricato, comperasi. Offerte «Salvore 9430» Piccolo. 9430 O

VILLINO splendida posizione, vicinissimo stazione Buie, giardino, orto fruttifero, con due pozzi vendesi. Rivolgersi via Chiozza 35, p. 19. 9490 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AUTOMOBILI in custodia, (eventualmente «box»), accetta garage con officina meccanica, da cor. 20 mensili in poi. Via Pilone 3. 9377 P

ACQUEDOTTO 33, Giovanni Zanchi, deposito mobili col motto: «Rettitudine». Visitatelo. 9204 P

ARTICOLI igienici, sospensori. Via S. Giovanni 3, Giulio Russi, cintista. 9589 P

ACQUA camomilla speciale per pulire, conservare, rendere biondi i capelli. Farmacia piazza S. Francesco. 8569 P

CAPELLI belli e folti si ottengono facendo lavacri col Petrocaptol. 9412 P

CALZE elastiche, irrigatori. Via S. Giovanni 3, Giulio Russi, cintista. 9590 P

CUCINA completa, stile nuovissimo, laccata, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 5755 P

CHI vuol risparmiare! non manchi di visitare il ben conosciuto negozio merci, manifatture, provenienti da incanti, fallimenti, ecc. Via Nuova 29. Stoffe da donna, flanelle finissime, da cor. 2 in poi, satin doppia altezza, da 90 cent. Una grande partita tagli, pizzi, applicazioni, fondi pizzo, di ultima novità. 9597 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Cucit, Canova 22. 9567 P

IMPERMEABILE, soprabito, vestiti uomo, altri signora, bluse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5710 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, rom. IV. Villino proprio. 9423 P

LEVATRICE Bär accoglie gestanti. Via S. Daniele 3, mezzanino. 8845 P

MODIGLIONI d'ottone, per coltrinaggi, cor. 3.50. Cucine alluminio, 25 pezzi, corone 35, vendonsi. Via Caserma, negozio Cesca. 9343 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, II. 9605 P

NUOVI depositi confezioni per signori e ragazzi, massima solidità, eleganza e convenienza. Magazzini vestiti fatti Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9564 P

PIANINI Koch e Korselt, originali e Lauberger e Gloss, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 4788 P

PERSONALE di servizio buonissimo, trovasi pronto. Via Valdirivo 36, ufficio Becher. 9239 P

RICAMO a macchina, grande convenienza. Preventivi gratis. Negozio Mitis, S. Nicolò 32, e. Maurizio 12, II. 9511 P

STANZA da letto, stile moderno, vende falegname, via Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio. 9529 P

STOFFE donna stagione assortimento, prezzi mitissimi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9432 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5720 P

ZUCCHERO avana 40% più dolce dello zucchero bianco vendesi soltanto via S. Giovanni, Godnig. 5621 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

EUNEA. Mio pensiero, mio affetto, immortali, però nè lettere, nè vederci, visto che voi non scrivete. Nulla chiedo più, vi sorrido. 9617 R

GENTILE. Considerate circostanze, pensa mio stato animo! Perdo cervello. Devo vederti stasera (24), luogo sabato. 9618 R

PENSIERO. Con quale scopo scrivesti ultima lettera, lusingandomi di contare sul tuo affetto, se oggi mi lasci partire col cuore spezzato? Scrivimi, consolami. 9609 R

NIVES: Belvedere, però ci congedammo Barriera. Spero si ricorderà! Muggia S. Rocco. 9620 R

MANCO mia inserzione domenica. Ritiri come solito. Saluti. Daisy. 9143 R

BEATRICE. Sette. Se quei belli occhi intelligenti mi hanno compreso, io li prego con tutta la mia anima d'interessarsi di più; una gentile parola vostra metterebbe le cose in ordine: carezze dolce Morettonetti. 5870 R

EVA. Affettuosissimi, adorata mia. In seguito, verrò un'ora prima. 9608 R

4321. Ma io impostai già domenica. O. S. Potrai domani 24, sono fuori. Saluti. 9566 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, appartamento ammobiliato, rendita piccolo capitale, con signore attempato, sicura posizione. Esclusi mediatori. Offerte sub «Oriente» posta Stadion, verso scontrino. 5803 R

CUORICINO! Dopo venti giorni privo di tue notizie, sono oggi finalmente felice. Immensi, lunghissimi. 5747 R

BIONDA. Perchè lasciar tramontare? Espiai la pena col Vostro silenzio. Scrivete. 9447 R

RAGAZZINA 9-16, prenderebbesi eventualmente come figlia adottiva. Offerte «Sana» posta centrale, Trieste. 12657 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio ventisettenne, di bella presenza, buon carattere, onesto, con ragazza dabbene. Scrivere sub «Sincerità» posta centrale. 9514 R

FIORDALISO 1000. Impensierita tuo silenzio, cercai ovunque, non ti vidi, mandai ricevuta a casa, informami se ritirasti raccomandata e altre due lettere, ritirerò giovedì come sempre. Non farmi soffrire così. Tua con affetto. 9534 R

CACCIA ricchissima di selvaggina, cercansi due soci per allargare territorio. Pasquale Revoltella n. 9, II p., destra. 5834 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto 31 anni, con ragazza 25-35 anni. Scrivere «Antonio B.» verso scontrino, fermo posta Barriera. 5744 R

PENSIERO. Ero mezza strada. Soffrivo, e ritornai! Devo parlarti mercoledì. 9455 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ufficiale marina, italiano, con signorina, età 20 a 25, bella, elegante, affettuosa. Inviare fotografia restituibile sub «Velaccino» fermo posta centrale. Ritirasi giovedì 25, pomeriggio. 9421 R

M. E. 18. Dovetti partire improvvisamente. Domenica sarò di ritorno. 9467 R

MATRIMONIO desidera contrarre signore serio con signorina senza pretese. Scrivere inviando possibilmente fotografia «Amore» posta Carducci, Gorizia. 9448 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio, con ragazza, vedova, divorziata. Scrivere «Laborioso 16» posta Barriera. 9460 R

MARIUCCIA. Vogliamo la cena! Camalefa. 5762 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentottenne, con dote, brava massaia, persona di cuore, con signore dabbene, oltre 45 anni, non escluso vedovo con bambini. Anonime respinte. Scrivere dettagliatamente sub «Ida» posta Giuseppina. 13793 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore d'anni 25, con signorina, signora divorziata, vedova, purchè bella presenza. Scrivere subito «Danilo» posta Piazza della Borsa. 9441 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo cinquantenne, senza figli, di buona condotta, avente piccolo capitale, con vedova senza prole o signorina età 40-50 anni, possibilmente conosca slavo o tedesco, con piccola dote o eventuale industria. Scrivere sub «A. D.» Rozenbaim, fermo posta Stazione Nabresina, verso scontrino. 9462 R

FELICITA' 100. Ritiri lettera. 5800 R

IRMA, Polo. Ad I. sono due lettere. Non farmi del torto, non merito. Sono e resto tuo. Preleva indirizzo indicato. Tantissimi... 12670 R

AMOR dei Gufi G. Ritira fermo in posta Barriera, sotto nome tua via. F. 9541 R

VIRGINIA e.... l'aspettiamo stasera. Piazza Giambattista Vico ore 9, amici G. E. 5772 R

SPECOLA. Inserzione non mia, qualche imbecille divertesi. Datemi indirizzo preciso. 5768 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 24 corr, dalle ore 9-10 ant.

Chiffonnier, lavamano, sgabelli, orologio regolatore, canapè e poltrone, quadri, un volume «Im Wandel der Iahrtausende», 4 volumi «Oesterreichische Gesetzes-Kunde», tagli fodere di seta.